



RIFARE L'ITALIA

Riflessioni e speranze dopo il nuovo flop azzurro ai Mondiali di calcio

Il 19enne ravennate Samuel Giovane, capitano della Nazionale Under 19 che ha appena ottenuto il pass per gli Europei di categoria a giugno (foto dal sito Figc.it)

1° APRILE
NON È UNO SCHERZO

-25%
SU TUTTO
SOLO 1-2-3 APRILE
NEI NEGOZI E ONLINE SU SABBIONI.IT*



HEADSPA: il Centro Benessere specializzato per la salute di cute e capelli, secondo i principi di naturalità, cura e armonia

Il Salone di Barbara e Salvatore è una vera e propria SPA dove **“la salute è davvero in TESTA a tutto”**
Scopriamo due tra i tanti trattamenti curativi disponibili in Salone: l'**Ossigeno Terapia** e la **Laser Terapia**

Barbara Trebbi svolge questo mestiere da più di 30 anni e, insieme al compagno Salvatore, esperto in tricologia, da qualche anno ha fondato **una vera e propria SPA per il benessere di cute e capelli**, alla quale ha dato il nome - appunto - di **HeadSPA**.

Barbara e Salvatore lavorano con passione avendo sempre in mente due obiettivi: **migliorare la qualità della vita di chi li sceglie e dilatare più armonicamente i ritmi di lavoro**, per offrire **la massima attenzione a ciascun cliente** attraverso prodotti e servizi straordinari erogati e filtrati da tutta la loro esperienza.

Hanno così creato un salone accogliente, armonioso, senza spigoli, rigoglioso di vegetazione, aromi essenziali e spazi privati, in linea con la scelta di avvalersi della **biodinamicità curativa di OWay (Organic Way)**, l'azienda agricoltura famosa nel mondo per l'altissima qualità degli ingredienti, oltre che per le scelte etiche del suo operare, e della **scienza tricologica di Noasi** che opera nel settore specialistico della medicina e della tecnica cosmetica per prevenire le affezioni di capelli e cuoio capelluto.

«I valori di OWay e di Noasi sono lo specchio dei nostri valori – affermano Barbara e Salvatore –. Crediamo nella **perfezione della natura**, sposiamo un'**ecosostenibilità tangibile**, ci impegniamo per un **benessere globale**, non scegliamo mai tra salute e moda e praticiamo uno stile di vita positivo.



Barbara e Salvatore del Centro Benessere HEADSPA



Alcune immagini dei trattamenti eseguiti nel Salone HEADSPA



HeadSPA è il nome che abbiamo scelto perché ci prendiamo cura del benessere di cute e capelli, con la professionalità di trent'anni di esperienza e con il dolce relax di un soggiorno alle terme. È per questo motivo che abbiamo sposato l'espressione **“La salute, in TESTA a tutto”**, che amiamo a tal punto da averne fatto un manifesto, abbinandolo al nostro logo».

Barbara e Salvatore stanno anche progettando **una linea di prodotti a marchio HeadSPA** che racchiude i principi di salute, cura e bellezza tipici del loro fare, che sarà presto disponibile in Salone. Due esempi, fra i tanti trattamenti curativi e SPA disponibili in Salone, sono **l'Ossigeno Terapia** e **la Laser Terapia**. Vediamoli da vicino.

«L'**Ossigeno Terapia** è una delle tecniche di miglioramento della salute di capelli e cuoio capelluto con un maggior apporto di benefici riconosciuti per il nutrimento e l'idratazione – ci spiega Salvatore –. Si tratta di una vera e propria **terapia a base di ossigeno** che viene applicato sul cuoio capelluto tramite l'aerografo, un piccolo strumento che investe la cute attraverso un getto di ossigeno puro al 99%. L'ossigeno **nutre la pelle e rinvigorisce la capigliatura, favorendone una crescita più sana**. Idratando a fondo le fibre capillari e stimolando la **circolazione del sangue**, le **cellule si rinnovano**, andando a sostituire quelle morte, **stimolando così la crescita dei capelli e donando nuovo volume**. Il trattamento è particolarmente indicato per **contrastare problemi di calvizie e alopecia seborroica**, alterazioni che affliggono sia gli uomini che le donne».

«La **Laser Terapia** utilizzata in campo tricologico, è un meccanismo di azione rivolto essenzialmente alle cellule della papilla dermica che, a seguito dell'azione del laser, **rilasciano il fattore di**

crescita dei cheratinociti, andando a stimolare i cheratinociti della guaina esterna della matrice e avendo come risultato finale **un'accelerazione dell'entrata nella fase Anagen** (la prima fase di crescita del pelo) e bloccando la fase Catagen (quella del distacco del pelo). In pratica favorisce l'entrata del follicolo nella fase attiva del ciclo vitale in cui il capello cresce e si allunga. **Nei casi di calvizie** che hanno una base **infiammatoria**, la Laser Terapia svolge anche la funzione di rafforzamento del sistema immunitario. Questo trattamento, provocando una **maggiore vascolarizzazione**, giova anche al tessuto circostante delle zone trattate, apportando la giusta quantità di ossigeno, sangue e nutrienti indispensabili per la salute dei follicoli piliferi».

Barbara e Salvatore sono davvero **innamorati del loro lavoro**. Come se ne accorgono? «Ci pensavo proprio ieri – prosegue Barbara –. Uno dei modi più tangibili per testare la mia passione si verifica ogni volta che apro la cartella dei **corsi di aggiornamento** che frequento ogni anno: è sempre altissima, piena di appunti, disegni, schemi, prospetti, progetti e attestati. Quello spessore è un'unità di misura importante. Perché dimostra - soprattutto a me stessa - di avere ancora slancio, voglia di **imparare**, necessità di mettermi in discussione, volontà di **aprire nuovi orizzonti e opportunità di confronto**.

Un altro metro di misura, di valore più elevato, deriva dalla piena soddisfazione di vedere i nostri **clienti appagati dal nostro lavoro**.

Costatare la loro fiducia nella nostra esperienza su consulenza, taglio, colore, piega e trattamenti personalizzati (curativi e SPA) è la restituzione più alta dell'amore per **una professione antica ma in continuo mutamento**».

HEADSPA

LA SALUTE, IN **TESTA** A TUTTO.

BARBARA TREBBI PARRUCCHIERI

VIA CIRC.NE ROTONDA DEI GOTI 4
48121 RAVENNA - RA | T. 392 966 7824
INFO@HEADSPARAVENNA.IT



Una cura di consapevolezza e salute per il benessere di cute e capelli. 30 anni di professionalità e competenza e il dolce relax di un soggiorno alle terme.

HEADSPA,
IL SALONE DOVE LA BELLEZZA È UNA SCIENZA.

L'OPINIONE



Cittadinanza onoraria:
brava Faenza, e Ravenna?

di Federica Angelini

«Il Comune di Faenza ha deciso di concedere la cittadinanza onoraria ai minori iscritti alla propria anagrafe nati da genitori stranieri regolarmente iscritti all'anagrafe del Comune di Faenza da almeno 5 anni e ai minori nati all'estero ma iscritti all'anagrafe entro il compimento del dodicesimo anno di età che abbiano completato un intero ciclo scolastico presso un istituto del territorio».

Ah, quindi si potrebbe davvero fare. C'è qualcuno che lo fa davvero. La notizia è certo una notizia in sé, ma lo è tanto più se la si legge da Ravenna dove un ordine del giorno che impegnava il Sindaco a valutare un analogo gesto simbolico risale addirittura al 2014 (firmato dall'allora consigliera Sarah Ricci dell'allora Sel). E poi però, l'odg è rimasto un odg d'archivio e la cittadinanza onoraria i nati a Ravenna da genitori stranieri non ce l'hanno. Intanto sono cambiati sindaco, giunte e consiglio comunale, ma non il colore politico della maggioranza.

Negli anni, quando è capitato di chiedere lumi sui destini di questi provvedimenti, ci è stato spiegato che si aspettava la legge nazionale, che sembrava imminente e avrebbe reso un simile provvedimento inutile e superfluo. Solo che nel frattempo quella legge non è arrivata. E nemmeno il provvedimento, che evidentemente a Faenza la giunta di centrosinistra del sindaco Pd Massimo Isola deve aver reputato non così superfluo. E allora? Qual è il problema? Abbiamo altro a cui pensare tra pandemia, crisi energetica, profughi dall'Ucraina in arrivo? Ma ce le avranno anche a Faenza tutte queste questioni da risolvere. O semplicemente in questo momento l'opinione pubblica è decisamente concentrata su altro? L'opinione pubblica di Ravenna, evidentemente, non quella di Faenza. O non sarò che forse a qualcuno a Palazzo Merlato in realtà l'idea non piace?

Insomma, che dire, bravi a Massimo Isola & Co. Sarà anche una cosa simbolica, ma il portato di una misura simile ha molto a che fare anche con una visione di società futura, uno sguardo ai ragazzi di oggi, che questo Stato, vecchio e miope, purtroppo ancora non vuole riconoscere come i propri cittadini a tutti gli effetti. E allora, anche e soprattutto forse in un momento complicato come questo, l'idea che dai territori, dalle buone amministrazioni arrivino segnali che guardano l'orizzonte e non l'immediato, sembra più che mai auspicabile. Chissà che non se ne accorgano anche a Ravenna, Faenza in fondo non è lontana, magari ci si può far spiegare come si fa.

SOMMARIO

4 POLITICA
SI VOTA PER IL RINNOVO
DEI CONSIGLI TERRITORIALI

7 ECONOMIA
VIA LIBERA A 5 PROGETTI
DI RIGENERAZIONE

10 PRIMO PIANO
RIFLESSIONI SUL FLOP
DELL'ITALIA DEL CALCIO

17 PANDEMIA
È FINITO LO STATO
DI EMERGENZA: INFO UTILI

20 SOCIETÀ
RIAPRONO I PARCHI
E LA CASA DELLE FARFALLE

24 ARTE
IL NUOVO ALLESTIMENTO
DEL MUSEO NAZIONALE

30 GUSTO
GUIDA AI METODI
DI COTTURA: LA PADELLA



L'OSSERVATORIO



Quel luogo misterioso
che non serve a nulla

di Moldenke

C'è un'entità misteriosa che si nasconde tra i meandri della provincia, nei giorni di nebbia soprattutto, a volte tra le dune di sabbia, tra i nidi dei fratini, o nei canali delle Ville Unite, da qualche parte vicino al traghetto sul fiume Reno di Sant'Alberto, qualcuno giura che si nasconda anche in darsena o perfino in centro a Ravenna. Un posto dove ci si ritrova senza neppure rendersene conto, forse un luogo dell'anima, per molti, dove ci si può credere finalmente importanti, almeno per poche ore.

È il "consiglio territoriale", quello che una volta veniva chiamato circoscrizione, o qualcosa del genere. Di cosa si tratta, come funziona? In tutta verità, non lo sa nessuno. Dovrebbe essere qualcosa come il consiglio comunale dei poveri, ideato in nome del Decentramento e della Partecipazione, altre parole che da queste parti nessuno sa davvero cosa significhino. Nel weekend, a Ravenna, sono in programma le elezioni, appunto, dei nuovi consigli territoriali, a cui solitamente partecipa il 4 per cento degli aventi diritto, quindi amici, famigliari e parenti dei candidati, che andranno poi a riscuotere qualcosa in cambio di questo favore.

Candidati che sono però veri eroi dei nostri giorni, persone che hanno deciso di spendere ore preziose della loro vita senza alcun compenso, a caccia di erbacce sui marciapiedi, buche nelle strade, foglie secche non spazzate, stranieri che pregano in aree sospette, o allo stesso modo persone a cui piace dire che va tutto bene, chiudendo gli occhi di fronte a problemi comunque il più delle volte ininfluenti, visto che le decisioni importanti non passano da qui, se non giusto per curiosità; e ancora, persone che perdono altre ore del loro tempo leggendo documenti che non riescono a capire, facendo finta di capirli, che gridano allo scandalo senza scandali o che minimizzano questioni fin troppo rilevanti. Persone, forse, mai esistite, il cui nome compare sulle schede elettorali o in alcuni comunicati solo perché inventato di sana pianta da dirigenti di partito.

Ma soprattutto, persone che nessuno considera davvero, le cui decisioni non contano nulla, che credono di poter incidere sulla vita cittadina senza avere vera consapevolezza della loro inutilità.

Insomma, che dire, buon voto a tutti!



Autorizzazione Tribunale
di Ravenna n. 1172
del 17 dicembre 2001

Anno XXI - n. 948

Editore: **Reclam**

Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312 www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**

Pubblicità: tel. 0544 408312
commerciale1@reclam.ra.it

Area clienti: **Denise Cavina**
tel. 335 7259872

Amministrazione: **Alice Baldassarri**,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali**
srl Stabilimento di Imola

Direttore responsabile:
Fausto Piazza

Collaborano alla redazione:
Andrea Alberizia, Federica Angelini, Luca Manservigi, Serena Garzanti (segreteria),
Maria Cristina Giovannini (grafica).

Collaboratori: **Roberta Bezzi, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Simona Guandalini, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**

Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani.**

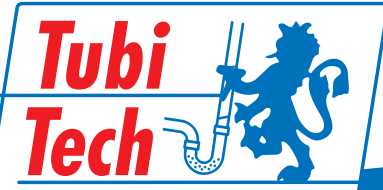
Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**

Progetto grafico: **Gianluca Achilli**
Redazione: tel. 0544 271068
fax 0544 271651
redazione@ravennaedintorni.it

Poste Italiane spa -
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003
(conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1
comma 1 DCB



Tel. 0546 66 04 48 - www.faenzaspurghi.com



- DISOTTURAZIONE CONDUTTURE DI SCARICO E FOGNARIE
- VIDEOISPEZIONI TUBAZIONI E CANNE FUMARIE
- RICERCA PERDITE
- MAPPATURA IMPIANTI TECNOLOGICI

Tel. 351 02 03 248 - www.tubi-tech.com



ELEZIONI/1

Consigli territoriali,
domenica si vota:
due liste e 269 candidati

Ai seggi anche sedicenni e stranieri
Cinque anni fa l'affluenza sfiorò il 5 per cento

Domenica 3 aprile si vota per eleggere i Consigli territoriali del Comune di Ravenna, organismi di partecipazione a base volontaria e territoriale articolati sulla base delle ex circoscrizioni: Centro Urbano, Ravenna Sud, Darsena, Sant'Alberto, Mezzano, Piangipane, Roncalceci, San Pietro in Vincoli, Castiglione di Ravenna e Del Mare. Come noto, i Consigli territoriali hanno funzione meramente consultiva e propositiva, ma soprattutto rappresentano un possibile canale di comunicazione per i cittadini con l'Amministrazione comunale sulle questioni riguardanti i vari territori. Sono composti da un numero variabile di Consiglieri territoriali, sulla base del numero di abitanti delle rispettive aree: 13 per Sant'Alberto, Mezzano, Piangipane, Roncalceci, San Pietro in Vincoli, Castiglione; 17 per Darsena e Mare; 19 per Centro Urbano e Ravenna Sud. I seggi sono ripartiti secondo il criterio proporzionale. Ciascun consiglio rimane in carica cinque anni. Gli eletti esercitano la loro attività in modo volontario e gratuito.

Possono votare i residenti nell'area di pertinenza, italiani e stranieri, che abbiano compiuto 16 anni e risultino iscritti nell'anagrafe della popolazione del Comune al 19 marzo 2022. Chi non è maggiorenne voterà nel seggio dei genitori/genitore con i quali vive, presentando un documento di riconoscimento con foto, dal quale si evinca la residenza.

Si vota solo il 3 aprile, dalle 8 alle 18, presentando un documento di riconoscimento con foto e non occorre la tessera elettorale. Ogni elettore avrà a disposizione una scheda sulla quale tracciare un segno sul simbolo prescelto e apporre una croce di fianco al nome per il quale si vuole esprimere preferenza. Si possono scegliere un singolo candidato o una singola candidata, oppure due purché siano un uomo e una donna e appartengano alla stessa lista.

I 38 seggi allestiti non coincidono, in molti casi, con quelli usati solitamente per le elezioni. Per sapere dove andare a votare si può inviare una mail a decentramento@comune.ra.it o elettorale@comune.ra.it; contattare l'ufficio decentramento allo 0544 482528 o l'ufficio elettorale allo 0544 482283 o verificare a quale seggio corrisponde quello indicato nella tessera elettorale attraverso la tabella contenuta nel volantino scaricabile dal link <https://bit.ly/tabella-seggi>

Due in tutto le liste presenti che rappresentano maggioranza e opposizione a Palazzo Merlato. La lista "Cambiamo il Comune" è composta Fratelli d'Italia, Lega Salvini Premier, Viva Ravenna, Lista per Ravenna – Polo civico popolare, La Pigna – città forese lidi, Forza Italia Berlusconi per Ancarani – Primavera Ravenna, mentre "Insieme per i Territori – Centrosinistra" è nata dalla collaborazione tra Partito democratico, Lista Michele de Pascale sindaco, Ravenna Coraggiosa, Pri, Movimento 5 Stelle, Ravenna in Campo e Lista Ambiente e Territorio con Maiolini. I candidati sono in tutto 269 per 150 posti da consigliere. Alle elezioni del 2017 l'affluenza fu pari al 4,9 per cento.

ELEZIONI/2



L'EX VICESINDACA SI CANDIDA A A PRIMA CITTADINA DI RIOLO

Federica Malavolti, laurea in Storia moderna e già vicesindaca dal 2012 al 2017 sarà la candidata sostenuta dal Pd alle prossime elezioni amministrative di Riolo Terme (il Comune, come noto, vota da solo rispetto agli altri territori della provincia). L'ex vice di Nicolardi è infatti sostenuta dalla lista "Riolo Terme per la comunità". La data delle elezioni non è ancora stata resa nota.

IUS SOLI

CITTADINANZA ONORARIA AI FAENTINI
NATI ALL'ESTERO O DA GENITORI STRANIERI

La città manfreda tra le prime in Regione, a Ravenna un ordine del giorno di anni addietro non ha mai avuto seguito



Il Comune di Faenza ha deciso di concedere la cittadinanza onoraria ai minori iscritti alla propria anagrafe nati da genitori stranieri regolarmente iscritti all'anagrafe del Comune di Faenza da almeno 5 anni e ai minori nati all'estero ma iscritti all'anagrafe entro il compimento del dodicesimo anno di età che abbiano completato un intero ciclo scolastico presso un istituto del territorio. La decisione in tal senso è stata assunta tramite l'approvazione giovedì scorso in consiglio comunale di una mozione ad hoc promossa dai gruppi di maggioranza, Partito Democratico, Faenza Cresce, Faenza Coraggiosa, Movimento 5 Stelle e Italia Viva, che ha raccolto il voto favorevole anche delle due liste civiche di minoranza, Insieme per Cambiare e Per Faenza. Faenza diventa quindi uno dei primi comuni emiliano romagnoli, dopo Bologna, a compiere questo passo dal forte valore simbolico ma che si propone di avere riflessi concreti nelle politiche di inclusione, riconoscimento dei diritti e pari opportunità portate avanti dall'amministrazione comunale e dalla rete associazionistica della città. Oltre alla concessione della cittadinanza onoraria, la mozione chiede l'inserimento del principio dello "ius soli" nello Statuto del Comune di Faenza, allo scopo di sancire la piena appartenenza e partecipazione alla comunità dei figli dei migranti nati o cresciuti in Italia e agli stranieri che vivono stabilmente in Italia, senza distinzione di origine o provenienza. L'auspicio finale del Consiglio Comunale è rivolto al Parlamento perché ratifichi la Convenzione Europea sulla Nazionalità siglata tra gli Stati membri del Consiglio di Europa e approvi quanto prima una nuova legge sulla Cittadinanza italiana che riconosca finalmente pieni diritti ai figli dei migranti nati o cresciuti in Italia. Il tema è stato in passato dibattuto anche a Palazzo Merlato dove durante l'ultimo mandato dell'ex sindaco era stato votato dalla maggioranza anche un ordine del giorno in questo senso che è però da allora rimasto lettera morta.

LIBRI

Il nuovo romanzo di Walter Veltroni in municipio a Faenza

Lunedì 4 aprile alle 18.30 nella sala del Consiglio Comunale a Faenza (Piazza del Popolo, 31) Walter Veltroni presenta il suo ultimo romanzo *La scelta*, appena edito da Rizzoli. Dialoga con l'autore Carmelo Domini, direttore del Corriere Ravenna. Interviene il sindaco Massimo Isola. L'evento è organizzato dalla Libreria Moby Dick in collaborazione con il Comune di Faenza. Il romanzo racconta una storia ambientata nel torrido luglio del 1943, in una casa dei un quartiere popolare di Roma dove la quattordicenne Margherita diventa donna e si sente sola. La madre Maria è sempre fuori casa in cerca di cibo, il fratello maggiore Arnaldo si ribella alla famiglia, il padre Ascenzo, fascista della prima ora, lavora come usciere all'agenzia di stampa Stefani. Ma tutto sta per cambiare: Roma è bombardata, Mussolini cade e padre e figlio si ritrovano nemici. Ognuno deve fare la propria scelta di fronte alla Storia. Walter Veltroni è stato direttore de "L'Unità", vicepresidente del Consiglio, sindaco di Roma e segretario del Partito Democratico.



EVENTI

Una serata tra musica e Costituzione al Mama's

Venerdì 1 aprile alle 21.30, al circolo Mama's di via San Mama a Ravenna, un'originale iniziativa per la Costituzione. Sarà infatti di scena il Bellaciaotrio con Ivan Corbari a fisarmonica e voce; Umberto Rinaldi a chitarra e voce e Gianluigi Tartaula chitarra e voce. Saranno letti, con accompagnamento musicale, i primi dodici articoli della Costituzione Italiana da parte di Stefano Kegljevic, Caterina Marchetti, Daniela Sangermano, Riccardo Zoffoli, Dario Bolotti, Patrizia Bianchetti, Giusi Maestri, Ivan Morini, Franca Tassinari, Stefania Fongoli e Patrizia Guerrini.

UN SEMPLICE ESAME PUÒ SALVARE I TUOI CAPELLI



Un servizio completo ed altamente professionale per risolvere problemi del cuoio capelluto e dei capelli, nell'uomo e nella donna

Calvizie androgenetica, perdita dei capelli, chirurgia, trapianti, autotrapianti **con metodi innovativi (FUE)**

Esami del capello, del cuoio capelluto ed esami tricologici per scoprire lo stato di **salute dei propri capelli**

Parrucche di capelli naturali anche personalizzate, parrucche per chemioterapia, prodotti tricologici, protesi anticalvizie, prodotti specifici naturali per piccoli inestetismi

Sistema Capelli Naturali M&G:

brevetto che integra capelli naturali in modo graduale e senza alcun intervento invasivo, per ottenere un risultato estetico eccellente.

Con il **Sistema Capelli Naturali M&G** rimediamo ad ogni genere di calvizie (alopecia, traumi, ustioni, interventi chirurgici, malattie, calvizie androgenetiche)

Check-up gratuito, consulenze tricologiche, extension, protesi capillari

Parrucche per chemioterapie in collaborazione con A.I.L. RAVENNA
CON UN CONTRIBUTO REGIONALE DI € 400.000



NOI TI POSSIAMO AIUTARE!

Telefonaci, non costa niente

SERVIZI DI CHIRURGIA

BOTULINO

Tossina botulino viso
Iperidrosi ascelle e mani
Mesobotox

FILLER

Acido januronico rivitalizzante
Acido januronico antirughe
Acido januronico volumizzante
Radiesse
Biorivitalizzanti
Filler labbra e intimo

VISO CORPO

Radiofrequenza
Scleroranti

NEEDLING

TATUAGGIO MEDICALE

Biorivitalizzazione full face

BIORIVITALIZZAZIONE CUTANEA

GEL PIASTRINICO

CHIRURGIA ESTETICA

Blefaroplastica superiore
Blefaroplastica inferiore
Lipofilling
Liposcultura
Chirurgia intima

INNESTI

Eterologo/Bioingegnerizzato
Autologo

NUTRIZIONE

PICCOLI INTERVENTI

Asportazione neoformazioni
Interventi di piccola chirurgia
Chirurgia onco cutanea
Biopsie - Esame istologico

FERITE

Presa in carico persona assistita
Medicazioni semplici/avanzate
Rimozione asportativa
Terapia compressiva
Bende medicate
Terapia a pressione negativa

MULTIUTILITY

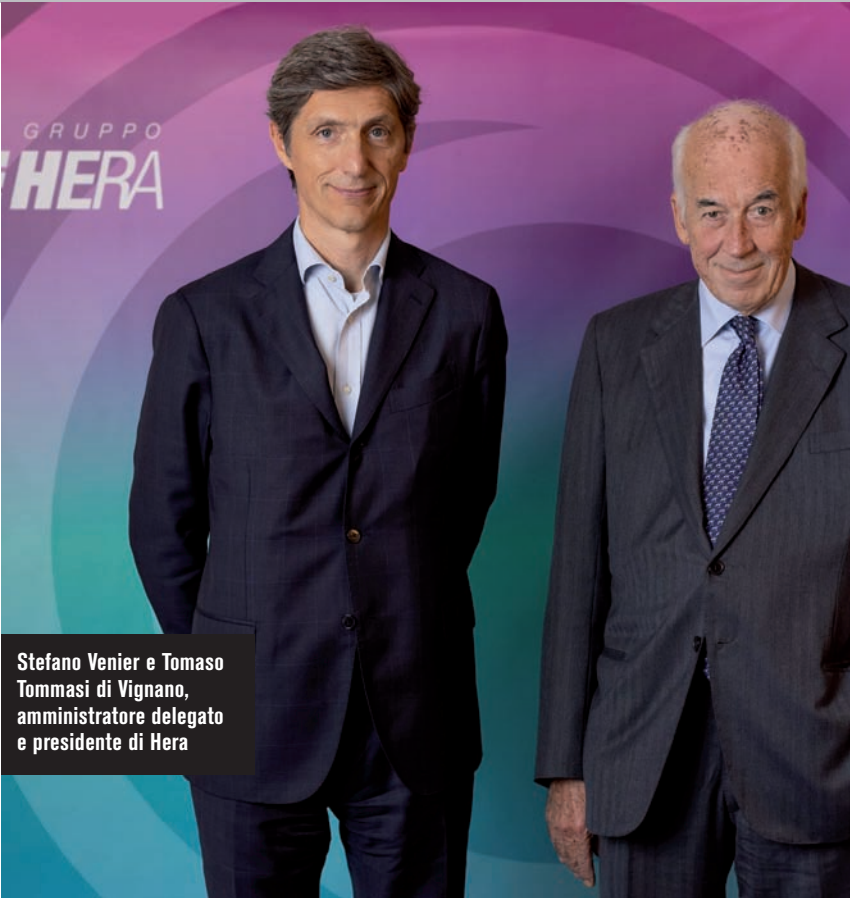
Hera approva i risultati del 2021: 10 miliardi di ricavi, crescita del 49% Sarà distribuito un dividendo maggiore

Nel settore energia hanno inciso i maggiori volumi di gas venduti rispetto all'anno 2020 segnato dal lockdown e dallo stop alle attività

Approvati dal cda di Hera all'unanimità i risultati economici consolidati al 31 dicembre 2021 e la relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti, insieme al bilancio di sostenibilità.

I ricavi salgono a 10,55 miliardi di euro, in rialzo del 49,1 per cento rispetto ai 7 miliardi del 2020, in crescita in tutte le aree. In particolare, nei settori energy hanno inciso i maggiori ricavi per le attività di intermediazione, i maggiori volumi venduti di gas e l'aumento dei prezzi delle commodities energetiche, oltre alla crescita dei servizi energia e dei servizi a valore aggiunto per i clienti. In aumento anche i ricavi del settore ambiente, per le maggiori materie plastiche vendute e per le acquisizioni nel mercato industria. Da segnalare, infine, il contributo dei servizi a rete (sia regolati sia per conto terzi) e degli altri servizi quali illuminazione pubblica e telecomunicazioni.

Il margine operativo lordo (Mol) sale a quota 1.223,9 milioni di euro, in aumento del 9 per cento rispetto ai 1.123,0 milioni di euro del 2020. Questo incremento è legato alle performance delle aree energy, che comprendono anche i servizi energia legati all'efficienza energetica negli edifici abitativi (bonus facciate e superbonus 110%). Sale anche il risultato operativo netto a 611,7 milioni di euro, in crescita dell'11 per cento rispetto ai 551,3 milioni del 2020, nonostante i maggiori accantonamenti e ammortamenti per i nuovi investimenti eseguiti nei



Stefano Venier e Tommaso Tommasi di Vignano, amministratore delegato e presidente di Hera

settori operativi. L'utile netto al 31 dicembre 2021 sale a 372,7 milioni, in rialzo del 15,5% rispetto ai 322,8 milioni dell'anno precedente. A conferma dell'attenzione alla generazione di valore per gli azionisti e in linea con quanto annunciato lo scorso gennaio in sede di presentazione del Piano industriale al 2025, in considerazione dei positivi risultati raggiunti, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di proporre all'Assemblea dei Soci del 28 aprile la distribuzione di un dividendo di 12 centesimi per azione, in rialzo rispetto a quanto previsto nel precedente documento strategico.

CYBER SICUREZZA

LE ENTRATE ITWAY CRESCONO DEL 13 PERCENTO

L'85 per cento del fatturato all'estero ma nessun rapporto con la Russia

I ricavi del 2021 di Itway, società di Ravenna che progetta tecnologie informatiche principalmente per la cyber security, sono stati 43,7 milioni di euro, in aumento del 13 per cento rispetto all'esercizio precedente. Il risultato netto è pari a 1,3 milioni, il 7 per cento in più del 2020. I dati sono stati divulgati a conclusione della riunione del consiglio di amministrazione presieduto da Andrea Farina (nella foto). L'85 per cento del fatturato viene dall'estero ma la società, nel comunicato per la stampa, specifica di non avere esposizione verso i mercati russo, bielorusso o ucraino e di non trattare tecnologie e servizi provenienti da quei mercati.

Gli altri dati principali che fotografano il bilancio 2021 sono i seguenti: margine operativo lordo (Ebitda) pari a 2,6 milioni di euro (in aumento del 29 per cento), risultato operativo (Ebit) pari a 1,96

milioni di euro (in rialzo del 36 per cento), risultato ante imposte pari a due milioni di euro (più 60 per cento). «Ancora oggi c'è una forte adozione dello smart working da parte sia delle aziende private che della pubblica



amministrazione – si legge nella nota stampa – che di fatto ha esposto i sistemi informatici a maggiori rischi, aumentando notevolmente i danni legati ai sempre più frequenti attacchi da parte di cyber criminali. Le aziende sono sempre più sottoposte alle minacce di attacchi hacker». Del gruppo Itway fa parte la società 4Science fondata nel 2015 con l'obiettivo di essere l'azienda di riferimento nell'emergente mercato dei big data. Un punto importante per la crescita del volume d'affari di 4Science è dato dalla decisione di aprire una sede operativa negli Usa. Si stima che ci sia un potenziale di oltre 25 milioni di dollari.



Comprare casa o stare in affitto?

Per gli italiani la risposta è ovvia. Nel nostro Paese oltre l'80% è proprietario del proprio alloggio. Ci sono comunque diversi argomenti per dare una risposta a chi si pone questo dilemma. Da una parte pagare il canone per molto tempo senza possedere l'immobile, dall'altra, con l'acquisto ci si condiziona a scelte di vita precise. Spesso quando ci si accinge a formare una famiglia si pensa anche ad acquistare una casa, perché l'acquisto di una casa dà stabilità. Ma diventare proprietari di un immobile richiede una certa solidità economica: avere dei risparmi da parte e regolari entrate. Se si è in queste condizioni non c'è dubbio che vale la pena iniziare la ricerca di un alloggio soddisfacente e a volte le occasioni capitano, meglio non lasciarsele sfuggire. Fatti i conti con le proprie tasche è bene valutare la zona in cui risiedere in futuro e valutare che un possibile trasferimento sarà molto più complicato per un proprietario rispetto a chi la casa la può lasciare essendo in affitto. Una motivazione che spesso orienta all'acquisto di un immobile è la possibilità di poterlo modificare, cosa impensabile stando in affitto. E di questi tempi è quasi "obbligatorio" modificare l'immobile "attempato" per usufruire dei bonus messi a disposizione. Molti dubbi sorgono anche quando si intende acquistare un immobile per affittare. Dati alla mano conviene perché affittare rende in media il 5% l'anno rispetto alla cifra investita, ma bisogna fare i conti con gli incidenti: morosità, tassazione ballerina e svalutazione del proprio immobile. Asppi sostiene i piccoli proprietari di case con l'azione sindacale e fornendo servizi di qualità. Puoi informarti sul nostro sito nazionale e su quello locale: www.asppi.ra.it.

Ravenna - Viale Galilei, 81/83 tel. 0544 470102 - info@asppi.ra.it
Dal 1980 a Ravenna www.asppi.ra.it

CAMERA DI COMMERCIO Produzione provinciale 2021 in crescita dell'11 per cento

Nel 2021 produzione al +11%, fatturato al +11,3 % e vendite all'estero al +14%, ma già pesano sull'economia ravennate gli effetti della crisi energetica, le crescenti tensioni geopolitiche e la mancanza di materie prime. È quanto è emerso nella riunione dell'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ravenna che si è svolto il 29 marzo alla presenza dei vertici delle associazioni di categoria e di Guido Caselli, direttore del Centro Studi di Unioncamere Emilia-Romagna. Gli indicatori, in particolare, del commercio estero, elaborati sulla base delle informazioni diffuse da Istat e riferiti al 2021, hanno registrato per le vendite ravennate sui mercati internazionali, in netta accelerazione, un valore pari a 5.054 milioni di euro, valore che corrisponde ad una variazione tendenziale positiva del +25,2%. Tra gennaio e dicembre 2021, rispetto all'anno precedente, le esportazioni delle imprese della provincia sono cresciute del +25,2% con un incremento, rispetto a prima della pandemia, del +9,2%. Bene il tasso di utilizzo degli impianti (81,6%) delle imprese manifatturiere, che raggiunge il valore annuale massimo tra quelli osservati dal 2013 e che ha interessato anche il settore dell'artigianato. Il 2021, inoltre, si chiude con un saldo positivo di 102 unità, registrando la nascita di 1.857 nuove imprese (quasi il 14% in più rispetto all'anno precedente), anche se non ancora in linea con i valori precedenti alla pandemia. Le 1.755 cessazioni volontarie di attività, rilevate tra gennaio e dicembre dello scorso anno, costituiscono il valore più basso degli ultimi dodici anni, persino più contenuto di quello già record registrato nel 2020. Giorgio Guberti, commissario straordinario della Camera di commercio di Ravenna, commenta: «Ma è forte la preoccupazione per l'insufficienza di materiali, la scarsità di manodopera e per gli aumenti, senza precedenti, dei costi di esportazione e dei tempi di consegna».

RIGENERAZIONE URBANA

Nuova vita per cinque spazi pubblici in disuso

Investimenti per 4 milioni di euro

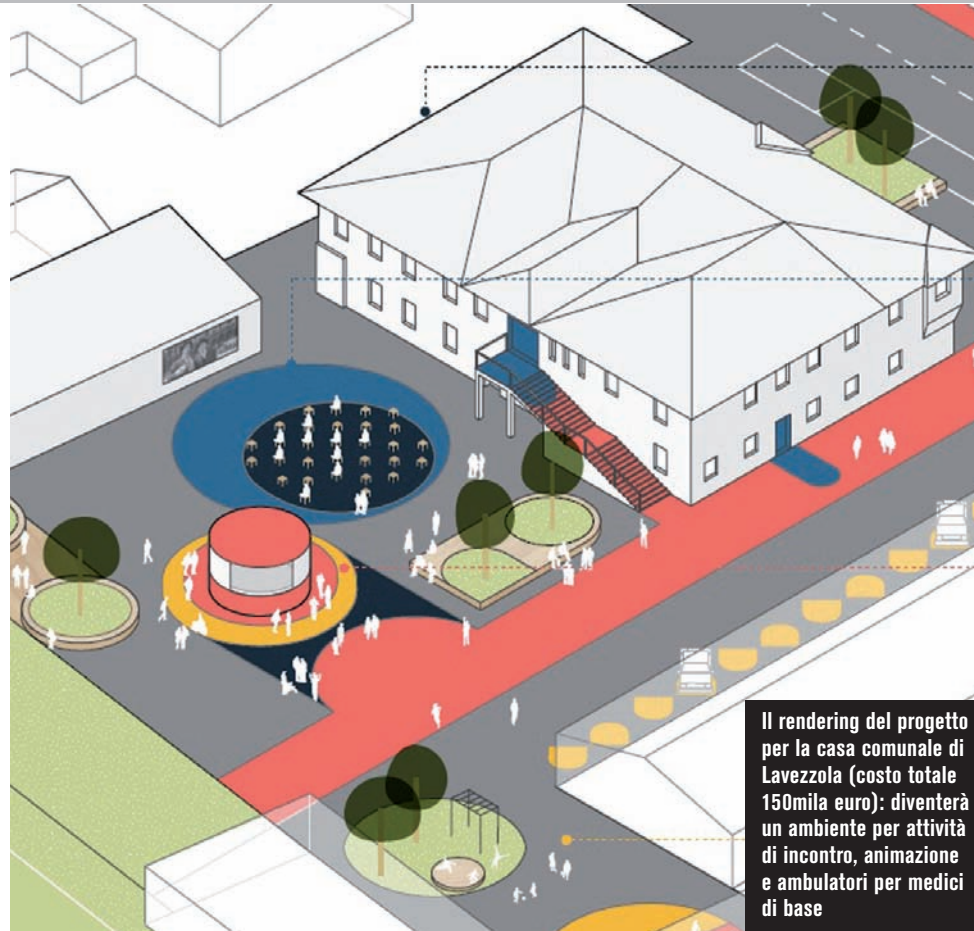
Dal bar delle Terme di Brisighella all'ex mercato di Alfonsine passando per l'ex vivaio comunale di Cervia
La metà dei fondi dalla Regione attraverso un bando pubblico per i comuni con meno di 60mila abitanti

Sono Alfonsine, Brisighella, Casola Valsenio, Cervia e Conselice i cinque Comuni in provincia di Ravenna che potranno beneficiare degli investimenti della Regione grazie a un bando per progetti di riqualificazione urbana nei comuni con meno di 60mila abitanti (tra i 18 del Ravennate solo il capoluogo è sopra). Il contributo complessivo dall'Emilia-Romagna per i cinque comuni è di due milioni di euro, circa la metà del costo totale degli interventi.

Da Rimini a Piacenza sono stati avviati ottanta interventi di rigenerazione di edifici e aree in disuso. I lavori sono stati finanziati dalla Regione con 47 milioni di euro, raddoppiando i 27 previsti inizialmente. L'iniziativa ha permesso di creare nuovi spazi a disposizione della collettività e delle comunità locali, nei luoghi dove prima sorgevano ex scuole, vecchie sedi comunali, depositi o magazzini, da tempo dismessi o non più in uso.

ALFONSINE Riqualificata l'area esterna dell'ex mercato coperto. Lo scopo del progetto, che ha un costo complessivo di 2,5 milioni di euro (di cui 730mila dalla Regione), è sia la ricostruzione dell'edificio, sia la restituzione alla comunità di quello che per molto tempo è stato un luogo della socialità del paese. «Questo risultato – dichiara il sindaco Riccardo Graziani – è il coronamento dell'impegno non solo dei nostri uffici, ma di tutti gli alfonsinesi che hanno collaborato al progetto durante il percorso partecipato».

BRISIGHELLA Il Comune può contare su centomila euro da destinare al recupero dell'area del bar della piscina delle Terme, chiuse ormai da anni e in stato di degrado.



Ai centomila euro regionali ne verranno aggiunti 30mila dal Comune per realizzare il progetto. Ora si stanno cercando i fondi per poter recuperare anche la piscina esterna, almeno 300mila euro.

CASOLA VALSENIO L'amministrazione comunale ha candidato il progetto di riqualificazione del complesso delle ex scuole medie "Oriani", per renderlo maggiormente fruibile all'attività dell'associazionismo e del volontariato. L'importo

finanziato dal bando regionale è di 627mila euro, ai quali l'amministrazione ha aggiunto ulteriori 125mila euro di risorse proprie. Gli interventi in progetto tengono conto della necessità di garantire la multifunzionalità della struttura, in modo da poterla utilizzare anche come "centro congressi". Saranno inoltre creati spazi comuni a disposizione della popolazione, per esigenze di incontro e socializzazione.

CERVIA Su un investimento totale di poco più di un milione di euro, la Regione ha contribuito con un finanziamento di 790mila euro: la somma è destinata alla realizzazione della nuova sede di Cervia Ambiente nell'ex vivaio comunale. L'intervento mette al centro il riuso del costruito, demolendo e ricostruendo secondo i canoni di sicurezza sismica, realizzazione di edificio a energia quasi zero, qualità architettonica elevata ed eliminazione di detrattori di paesaggio. Gli edifici verranno rifunzionalizzati: alcuni saranno destinati alla didattica e altri alle esperienze naturalistiche e artistiche. Sarà un'operazione ad invarianza di volumi rispetto all'esistente. I nuovi spazi offriranno servizi rivolti al pubblico, ma consentiranno anche una migliore analisi del territorio da parte del Comune, per la definizione di progetti ed azioni finalizzati alle tematiche ambientali.

CONSELICE Il progetto di rigenerazione per la casa comunale di Lavezzola utilizza i 150mila euro a disposizione, a cui la Regione ha contribuito con un finanziamento di 100mila euro, per un intervento di riuso temporaneo della struttura. La proposta consiste nella creazione di un ambiente adatto ad accogliere attività di incontro, socialità, sanità di prossimità (la casa comunale ospita gli ambulatori di due medici di base), animazione, esperienze artistiche e motorie. «Il progetto – afferma la sindaca Paola Pula – ha una forte valenza sperimentale, che ci consentirà di prendere in un secondo momento decisioni più mirate in base ai risultati che avremo ora».

Benedetta Bendandi

OpenOffice Ravenna
CENTRO SERVIZI PROFESSIONALI

IL TUO MODELLO **730**
A RAVENNA
DA OLTRE 10 ANNI

Per il rispetto delle normative anti-covid si riceve su appuntamento

📍 a Ravenna siamo in Via Grado 36.

tel: 0544.423370

SCOPRI ANCHE I
NOSTRI SERVIZI DI
PATRONATO, LE
CONSULENZE
SINDACALI ED I VARI
SERVIZI FISCALI E
CONSUMERISTICI
PROPOSTI.

NASPI POINT

DISOCCUPAZIONE
SENZA
APPUNTAMENTO e
DOMANDA
IMMEDIATA VELOCE
ed IN SICUREZZA!

NASPI Point è attivo per le
urgenze dal lunedì al giovedì
dalle 9:00 alle 11:00.
Rimane garantita la possibilità
di accesso tramite
appuntamento.



i Freschissimi



CONAD SUPERSTORE GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

CONAD LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 31 MARZO A MERCOLEDÌ 6 APRILE 2022

Visto intV



BANANE
CONAD PERCORSO QUALITÀ

1,19
al kg

100%



MELE FUJI
CONAD
PERCORSO QUALITÀ
categoria 1ª, sfuse

1,69
al kg

100%



PEPERONI GIALLI E ROSSI
categoria 1ª, sfusi

1,99
al kg

CONAD



Stagionatura minima 16 mesi!

GRANA PADANO DOP
CONAD

9,90
al kg



FORMAGGIO LE BRIE
PAYSAN BRETON

7,50
al kg

CONAD



STRACCIATELLA
CONAD

8,90
al kg

Visto intV



PROSCIUTTO COTTO
DI ALTA QUALITÀ NAZIONALE
CONAD

16,90
al kg

IL BUONO DEL PAESE



SAPORI DINTORNI
CONAD

CULATTA EMILIA
SAPORI & DINTORNI
CONAD

23,90
al kg

CONAD



FIorentINE CON OSSO
DI BOVINO ADULTO
CONAD
PERCORSO QUALITÀ

13,90
al kg

Visto intV



FETTINE SCELTE
DI BOVINO ADULTO
CONAD
PERCORSO QUALITÀ

10,90
al kg

CONAD



MACINATO SCELTO
DI BOVINO ADULTO
CONAD
PERCORSO QUALITÀ

7,90
al kg

CARNE ITALIANA



CONIGLIO INTERO
CONAD
PERCORSO QUALITÀ

5,90
al kg

CARNE ITALIANA



COPPA SENZA OSSO
A FETTE DI SUINO
CONAD
PERCORSO QUALITÀ

5,90
al kg



CODE DI ROSPO
FRESCHE

17,90
al kg



FILETTO DI BACCALÀ
AMMOLLATO

17,90
al kg



VONGOLE LUPINO
FRESCHE

3,90
al kg



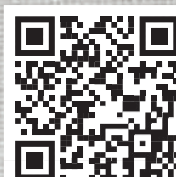
Insieme, la Pasqua è più buona.

Ti accompagniamo in una primavera
che porta in tavola tutte le sfumature del gusto,
della tradizione e dell'innovazione.

Dal 24 marzo al 16 aprile 2022

 **CONAD**
Persone oltre le cose

Inquadra
il QR code
e inizia
il viaggio.



L'EX CT

Focus sull'Italia
ancora fuori
dai Mondiali

Per la seconda volta consecutiva, l'Italia non parteciperà ai Mondiali di calcio. Un fallimento di un movimento, che abbiamo cercato di analizzare interpellando addetti ai lavori della nostra provincia, protagonisti in veste diversa nel calcio che conta, a livello nazionale.

Arrigo Sacchi
ai tempi
della sua avventura
da Ct dell'Italia

Sacchi accusa i settori giovanili: «Pieni di stranieri, comprati come fossero stock di frutta e verdura»

Il tecnico di Fusignano: «Raccogliamo quello che abbiamo seminato»

«Stiamo raccogliendo quello che abbiamo seminato negli ultimi anni». Parola di Arrigo Sacchi, ex Ct della Nazionale a cui l'anno scorso la sua Fusignano ha dedicato una mostra al museo civico. Hanno fatto il giro del web le sue dichiarazioni rilasciate alla *Gazzetta dello Sport* all'indomani dell'eliminazione dell'Italia dai Mondiali, a opera della Macedonia.

«In Italia si parla tanto, ma con le parole non si risolvono i problemi. Serve una visione più ampia della questione – ha continuato Sacchi –. Nel 2018 era colpa di Ventura e adesso sarà colpa di Mancini: se continuiamo a ragionare così non arriveremo da nessuna parte. Quello che è successo contro la Macedonia accade sistematicamente da dodici anni con le squadre di club. È dalla Champions dell'Inter di Mourinho del 2010 che non vinciamo nulla in Europa. L'Europeo della scorsa estate è stata una meravigliosa eccezione di cui tutti dobbiamo essere grati.

La Nazionale ci ha regalato un trofeo conquistato con merito e bel gioco, ma è stata un'eccezione, appunto, e non certo una regola. I club continuano a investire su giocatori stranieri e anche i settori giovanili sono pieni di ragazzi che vengono dall'estero. Questo è il vero problema».

Già qualche anno fa, Arrigo Sacchi finì nell'occhio del ciclone per alcune dichiarazioni che vennero all'epoca considerate razziste, denunciando la presenza di troppi neri nel settore giovanile.

«Mi spiego, e forse mi ripeto – ha dichiarato invece in questi giorni alla *Gazzetta* –: i settori giovanili sono pieni di stranieri comprati come fossero stock di frutta e verdura, le società sono piene di debiti, le squadre non vincono nulla fuori dall'Italia e nessuno alza la voce per dire qualcosa? All'estero corrono, costruiscono centri federali, si dà supporto alla crescita dei giovani. Noi no. Perché?».

LA FEDERAZIONE

«BISOGNEREBBE LIMITARE NEI VIVAI I GIOCATORI NON CONVOCABILI»

Bissi (Figc): «Ma occorre cambiare mentalità, a partire dai tornei dei bambini...»

«Caviamocela con un piccolo esempio: quando una società organizza un torneo giovanile dovrebbe attenersi al regolamento della federazione, ma servirebbe un osservatore federale per ogni torneo, per farlo rispettare. I dirigenti, gli allenatori, si fanno prendere la mano. E così capita per esempio di vedere una finale tra bambini andare ai calci di rigore...». Parte da lontano, Claudio Bissi, delegato per la provincia della Figc per analizzare i motivi che portano una Nazionale come quella italiana a non partecipare a due Mondiali di fila, dopo essere stata eliminata al primo turno dalla Costa Rica all'ultimo a cui ha partecipato, nel 2014. Parte dal settore giovanile, dove spesso conta il risultato anche quando il risultato non dovrebbe condizionare la crescita dei ragazzi.

«Serve un cambio di mentalità – commenta Bissi –: tutti parlano di giovani, ma da noi non vengono impiegati, per fare risultato ci si affida a chi ha più esperienza». E come potrebbe intervenire la federazione? «Nei dilettanti c'è l'obbligo di far giocare gli Under, ma non dovrebbe essercene bisogno. Tra i professionisti ci sono incentivi, ma poi quando si vuole vincere o mantenere la categoria non si guarda neppure a quelli. Io credo però che la Federazione possa e debba intervenire nei settori giovanili. Ci sono squadre Primavera di società di serie A che su 29 giocatori in rosa ne hanno 13-14 di nazionalità straniera. Questo è frutto di politiche societarie che non hanno come scopo quello di "costruire in casa" il futuro campione. Credo che non sia questione di origini e che non ci sia nulla di discriminatorio, credo semplicemente che una federazione abbia il diritto di mettere dei paletti, a imporre, per esempio, che non possa esserci più di un terzo dei componenti della rosa che non può essere convocato nelle varie nazionali di quella stessa federazione, l'Italia». Ma tutto non può fare la Figc. «Io credo che la mentalità debba partire dall'alto, dalle società professioniste, che hanno più risorse, e poi a scendere. Il progetto delle seconde squadre non è riuscito a decollare, ma credo che le società prof debbano dare in qualche modo assistenza tecnica anche alle piccole realtà. Tra i dilettanti le disponibilità finanziarie sono poche, soprattutto dopo il Covid, ma il grande calcio non esisterebbe senza il serbatoio dei dilettanti e per farlo crescere servono educatori, che dovrebbero essere remunerati, credo, anche dai professionisti». (lu.ma.)



PRIMAVERA VILLANOVESE
2022

3 APRILE

recupero 10 Aprile

1 MAGGIO

recupero 15 Maggio

MOSTRA MERCATO

Antiquariato • Modernariato
Collezionismo • Arte • Natura

**VILLANOVA DI
BAGNACAVALLO**

www.erbepalustri.it

Info:
tel. 0545 280920
fax 0545 280925

Erbe Palustri
Associazione Culturale
erbepalustri.associazione@gmail.com

IL GIOCATORE

«Che emozione quella sera con la maglia azzurra. Il flop dell'Italia? Purtroppo non puntiamo sui giovani»

Mirko Valdifiori sette anni fa giocò contro l'Inghilterra, oggi si allena da svincolato nella sua Russi, aspettando una chiamata

di Luca Manservigi

«Solo a ripensarci mi vengono i brividi: una serata che mi porterò dentro per sempre». Mirko Valdifiori, centrocampista al momento svincolato di 35 anni, da Russi, è l'ultimo calciatore nato e cresciuto in provincia di Ravenna a essere stato convocato in Nazionale. Esattamente 7 anni fa il debutto, per quella che resterà la sua unica partita in azzurro, a Torino, contro l'Inghilterra, amichevole di lusso finita 1-1.

«Fu una grande emozione, un sogno che si è realizzato, proprio nel primo anno di serie A, dopo tanta gavetta - ricorda Valdifiori - ogni tanto riguardo i vecchi video e le foto. Ricordo il senso di appartenenza che si prova; e poi cantare l'inno è emozionante anche davanti alla tv, non riesco a spiegare quanto lo sia stato, in campo, in uno stadio come quello della Juventus, abbracciato a giocatori che hanno fatto la storia del calcio italiano, come Buffon, Bonucci o Chiellini. Indescrivibile l'emozione anche di lottare per la maglia della propria nazione, dentro il campo, sentendo il calore delle gente».

Cos'hai provato dopo l'eliminazione dell'altra sera? Qual è il motivo per cui siamo costretti a saltare due mondiali consecutivi?

«È un grande peccato, un'amarezza incredibile, ma è troppo semplice puntare il dito contro un sistema intero. La scorsa estate c'era grande euforia per la vittoria dell'Europeo. Sicuramente anche la formula è assurda, come diceva Bonucci, ci ritroviamo fuori dopo esserci giocati tutto in una partita secca, dopo un record lunghissimo di imbattibilità».

Qualcosa però staremo sbagliando. Come la gestione dei giovani.

«Purtroppo non ci puntiamo tanto, si preferisce andare a cercarli all'estero, dove sono più pronti, ma così valorizzi giovani di altri. All'estero a 20-21 anni fanno già campionati di livello internazionale, qua prima di crederci passa del tempo. Basta pensare a Verratti, all'estero ci hanno creduto subito, fosse restato in Italia avrebbe fatto un altro percorso».

E anche la tua storia insegna.

«Esatto: ho avuto la fortuna o la bravura di arrivare in serie A, ma ci sono arrivato a 27 anni solo perché ho vinto un campionato di B. Allo stesso modo in quell'Empoli i Rugani, i Saponara, i Verdi, i Di Lorenzo, si sono potuti mettere in mostra solo grazie alla vittoria del campionato. Ma in serie B ce ne potevano essere altri, guardiamo per esempio anche il caso di Caputo».

Ma perché succede? Scarsa competenza degli osservatori?

«Io sono un giocatore e non posso dirlo, ma di certo è così che funziona in Italia, da tanti anni, si punta poco sui giovani del proprio vivaio. All'estero, anche se sbagliano, si danno altre possibilità ai ragazzi, qui no. A parte alcune eccezioni, come lo stesso Empoli, o com'era il Chievo, realtà senza pressioni».

Cosa ricordi del tuo settore giovanile?

«Dopo Russi, la squadra del mio paese, l'ho fatto a Cesena, un settore giovanile importante, che ha sfornato tanti giocatori per le serie maggiori, come in quel periodo Pozzi, Pulzetti, Bernacci...».

La convocazione in Nazionale può cambiare una carriera?

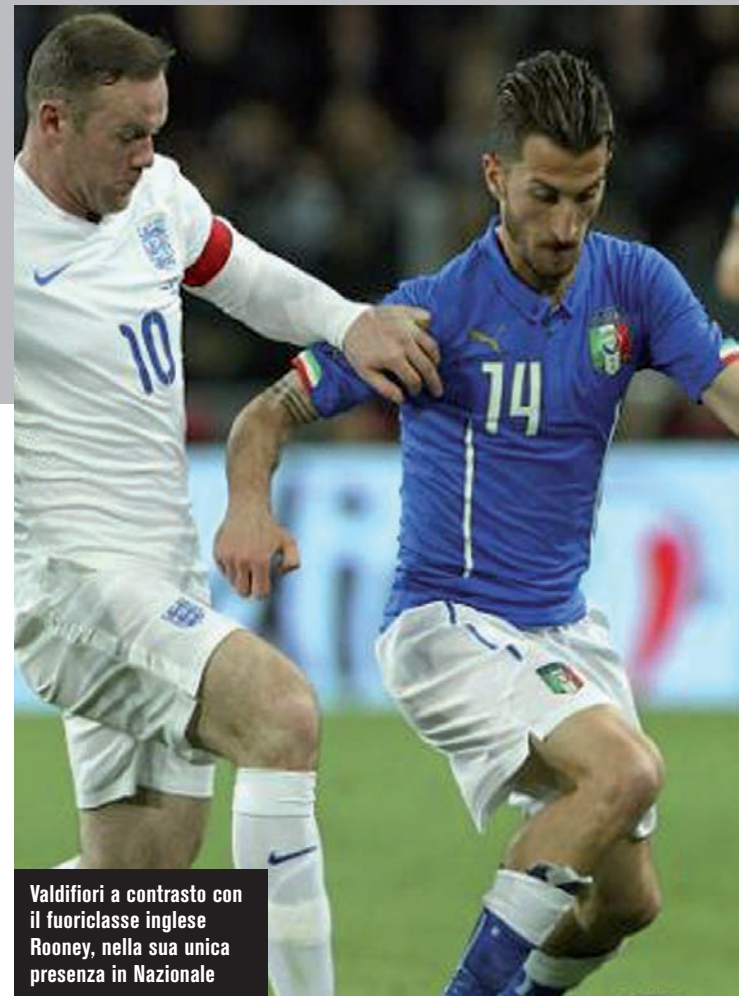
«Direi di sì, è normale, ti conosce più gente, hai più richieste. L'anno successivo andai a Napoli, ma non andò bene».

Al tuo posto Sarri iniziò a puntare su quel Jorginho che ancora oggi è il regista titolare della Nazionale. Che rapporto avevi con lui?

«Buono, come con tutti i miei compagni. Se poi uno non era uno stupido, lo capiva che garantiva maggiore qualità a Sarri ed è stato in qualche modo normale fargli spazio. Con il senno di poi, io mi sono avvicinato a una realtà come Napoli in maniera troppo titubante, atteggiamento che mi ha condizionato in campo, ci sarebbe stato bisogno di più spensieratezza».

Hai ancora voglia di giocare?

«Sì, vorrei giocare ancora due anni, sono integro,



Valdifiori a contrasto con il fuoriclasse inglese Rooney, nella sua unica presenza in Nazionale

non ho avuto infortuni. Dopo la risoluzione del contratto pochi mesi fa con il Pescara, dove sapevo comunque di essere un po' fuori dal progetto fin dall'inizio, ora mi sto allenando a Russi (dove Valdifiori vive con moglie e due figlie, ndr) con il mio preparatore. Magari tra qualche giorno andrò anche a fare qualche allenamento con mio babbo (Nevio, allenatore del Faenza, in Promozione, ndr), mi manca la partitella, lo spogliatoio. E poi sto pensando a dei corsi per poter restare nel mondo del calcio anche una volta terminata la carriera».

E l'Italia, nel frattempo, saprà riprendersi?

«Giovani interessanti ci sono, spero che rimanga effettivamente Mancini, come annunciato in queste ore, che oltre a un grande tecnico è anche un grande uomo. Saprà di certo entrare nella testa dei giocatori, fare un lavoro psicologico come ha fatto all'Europeo. A volte è tutta questione di testa».

«Sono arrivato in A a 27 anni, solo per aver vinto la B Poi a Napoli sono stato troppo titubante»

**FINO AL
65%
SCONTO
IMMEDIATO
IN FATTURA!**



**ROTTAMA LA TUA VECCHIA CALDAIA
e avrai vantaggi REALI**

DAI UN TAGLIO ALLA SPESA!

CHIAMA SUBITO 0544 39668 - 334 2189699

L'ALLENATORE/1

Mandorlini fece esordire Jorginho in B e in A: «Era il mio rigorista»

Decimo nella massima serie nel 2014 con il Verona. «Ai giovani si fanno contratti importanti molto presto e poi si sentono già arrivati»

Il Jorginho che ha sbagliato due rigori nelle qualificazioni ai Mondiali nelle due partite contro la Svizzera (uno sarebbe bastato per mandare l'Italia in Qatar a novembre) ha esordito in serie B e in serie A dieci anni fa sotto la guida tecnica di un ravennate. Andrea Mandorlini è stato l'allenatore del Verona dal novembre 2010 a novembre 2015 (doppia promozione dalla C alla A con il decimo posto nella massima serie nel 2014 come apice). «Tirava i rigori anche nella mia squadra – ricorda oggi il 61enne –, ogni tanto ci sentiamo ancora. La sua qualità non si discute e non penso nemmeno che quei due errori lasceranno effetti nel suo futuro. Un professionista sa che si può sbagliare».

Proprio la circostanza dei penalty falliti dal brasiliano con passaporto italiano è il punto di partenza per il ragionamento di Mandorlini sulle vicende della Nazionale: «Se uno fosse entrato, ora avremmo l'Italia ai Mondiali e non si parlerebbe di crisi. Sul campo contro la Macedonia abbiamo meritato di passare, ma chi fa calcio sa che gli episodi possono determinare le partite. Forse è l'unico sport di squadra dove non sempre il più forte vince. Ora è giusto fare delle riflessioni perché rimanere fuori dalla competizione più importante per Nazionali per due edizioni di fila non fa bene al movimento».

Il mantra propugnato da tanti è "largo ai giovani". L'ex calciatore, titolare nell'Inter dello scudetto dei record nel 1989, ha la sua idea: «Oggi un giovane promettente può ottenere un contratto ben pagato ancora prima di dimostrare davvero il suo valore. E basta poco perché a qualcuno venga la mentalità di chi si sente già arrivato. Quando giocavo io non era così».

Negli anni '80, il decennio attraversato da Mandorlini con le maglie di Inter e Ascoli, era diverso anche il rapporto con la Nazionale dove non è mai stato convocato oltre l'Under 21: «Il gruppo era fatto da 25-30 giocatori ed erano sempre quelli. Entrare era difficile». La gestione del ct Mancini è iniziata a maggio 2018 e da allora sono quasi 40 quelli che hanno esordito in azzurro: «Ormai è la prassi e aiuta perché si gioca molto di più nei club, ma la qualità ne risente. Basta un gettone e al momento del rinnovo del contratto con il club si sente dire che "è nel giro della Nazionale" e va ritoccato l'ingaggio».

L'allenatore fa un esempio sulla serie C, categoria in cui nel 2021 con il Padova ha perso la finale playoff: «Un giocatore come Luca Moro sta facendo bene con il Catania. È stato comprato dal Sassuolo, con un contratto significativo. Finora ha fatto vedere cose solo in C, dovrà dimostrare adesso le sue qualità senza accontentarsi». Ma se si parla di giovani, Mandorlini non ama "le quote obbligatorie": «In alcune categorie vengono riconosciuti contributi alle società in base ai minuti di gioco disputati da giocatori sotto una certa annata. Così non ha senso, ci sono società che fanno i bilanci così e non si guarda alla meritocrazia». (and.a.)

IL CALCIO PROVINCIALE

Il Ravenna in D è il punto più alto delle 54 società Il 10 aprile derby cruciale con il Rimini per il sogno C

In questa stagione il punto più alto del calcio in provincia è rappresentanto dal Ravenna Fc che milita tra i dilettanti della serie D. I giallorossi sono secondi in classifica all'inseguimento del Rimini: il 10 aprile scontro diretto cruciale al Benelli.

In Eccellenza (categoria di respiro regionale con due gironi in Emilia-Romagna) sono presenti cinque società ravennati: Classe, Russi, Spiv, Cotignola, Del Duca.

In Promozione invece (4 gironi in regione) la presenza ravennate è data da Faenza, Castelfranco, Bagnacavallo, Riolo, Cervia, Massa Lombarda, Fosso Ghiaia, Reno, Solarolo.

In Prima Categoria troviamo Conselice, Fusignano, Sant'Agata, Fruges, Fornace Zarattini, Virtus Faenza, San Rocco Faenza, Savarna e Savio.

In Seconda e Terza Categoria, gli ultimi due campionati sotto l'egida Figc provinciale, la rappresentanza è data rispettivamente da nove e ventidue società. In totale in provincia oltre 50 squadre.



Andrea Mandorlini ha 61 anni. L'ultima esperienza in panchina è stata la finale playoff di serie C nel 2021 persa con il Padova. Dal 1994 al 1998 è stato viceallenatore nel Ravenna con la seconda promozione in B

L'ALLENATORE/2

ATZORI IN CORSA PER LO SCUDETTO A MALTA «I TOP CLUB ITALIANI NON CREANO TALENTI IN CASA»

L'ex difensore: «In alcune società comandano i procuratori» Sulla panchina del Ravenna fece debuttare Saponara tra i prof

«Italia-Macedonia è il bello del calcio». Detto da un italiano può suonare strano. Invece Gianluca Atzori, ex del Ravenna come giocatore in serie B e come allenatore in Lega Pro, ne è convinto: «È la dimostrazione che, anche se sei sfavorito, anche se sei più debole, anche se gli altri giocano meglio, esiste sempre almeno una possibilità che tu possa vincere. Se il calcio non fosse così, il Leicester non avrebbe vinto la Premier e noi, in fondo, non avremmo vinto l'Europeo».

Quel risultato ha reso più cocente il ko con i macedoni: «La vittoria un anno fa ci ha illuso che fossimo una squadra forte e fosse scontato arrivare ai Mondiali. Non è così. Non lo è se sei arrivato a giocarti la qualificazione all'ultima chance possibile. Perché poi, per il discorso fatto prima, sai che nella partita secca può succedere di tutto».

Il 51enne originario di Colleparado (Frosinone), ma residente a Marina di Ravenna da 25 anni, oggi allena a Malta: nell'estate 2021 ha preso la panchina del Floriana, squadra di un paese di duemila abitanti che milita nella prima serie del piccolo Stato insulare. «La comunità italiana è numerosissima, la delusione per l'esclusione azzurra dal Mondiale è stata tanta così come tanta era stata la gioia quando l'Italia ha vinto l'Europeo». Il trionfo di Londra per Atzori avrà un ricordo particolare: «Ero da poco arrivato a Malta e mi hanno invitato a fare la telecronaca della finale sulla tv di Stato maltese». Dal 2 aprile cominciano i playoff scudetto a cui il Floriana è arrivato da secondo in regular season: «Ci siamo tenuti dieci punti sotto la squadra che chiamano la Juve di Malta, una bella soddisfazione».

I titolari azzurri contro la Macedonia erano gli stessi per sette undicesimi di quelli schierati contro l'Inghilterra. È giusto che squadra che vince non si cambia? «Avrei fatto la stessa cosa che ha fatto Mancini. Quando hai un gruppo affiatato, di cui ti fidi, è fatica fare cambiamenti perché serve tempo per trasmettere i messaggi». E inoltre c'è un altro aspetto che l'ex difensore (12 presenze e un gol in A con l'Empoli nel 2002-03) non manca di sottolineare: «Una volta nell'Italia vedevamo le staffette fra grandi campioni, lo stesso Mancini non era titolare fisso. Oggi non è che siano rimasti esclusi dalle convocazioni nomi di particolare livello». E allora il focus del ragionamento si sposta a monte: cosa è successo a un movimento calcistico che è stato capace di produrre Del Piero, Totti, Toni e ora ha come centravanti l'attaccante di una squadra che viaggia attorno alla settimana-ottava posizione in serie A? «Inter, Juve e Milan non hanno attaccanti italiani. Le società vogliono vincere e vogliono il top che offre il mercato internazionale. Vanno a cercare un attaccante già pronto da mettere titolare e non c'è la programmazione di costruire in casa i giocatori perché vuol dire iniziare un progetto oggi e avere del materiale tecnico utile fra dieci anni». E poi c'è il tanto citato peso dei procuratori. Atzori fa un esempio concreto per spiegarlo a chi non è adetto ai lavori: «Allenavo a Siena nel 2015, il direttore sportivo faceva anche il procuratore e aveva 14 giocatori suoi in rosa che bisognava far giocare».

Se poi il discorso scivola sullo spazio ai giovani, Atzori mette sul tavolo il suo Cv: «Nel 2008 al Ravenna in C ho fatto esordire Riccardo Saponara che non aveva ancora 17 anni e ora è alla Fiorentina. Nel 2010 a Reggio Calabria in B ho fatto esordire Giovanni Di Lorenzo che aveva 17 anni e ora ha appena vinto l'Europeo. I giovani bravi con me giocano». (and.a.)



Gianluca Atzori da giugno 2021 allena il Floriana Fc, nella serie A di Malta (al suo fianco un altro ravennate, Carlo Simionato, in veste di preparatore atletico). Il 51enne ha iniziato la sua carriera da primo allenatore nel 2008-2009 in Lega Pro con il Ravenna (terzo posto) poi andò al Catania in A. A Ravenna ha giocato dal 1997 al 2001 in B (foto dalla pagina Fb del Floriana)

EDILBLOCK

via Liguria 1 - BAGNACAVALLLO (RA) - Tel. 0545.62637
ESPOSIZIONE - VENDITA - INSTALLAZIONE

visitaci su **www.edilblock.it**

METANO ALLE STELLE, CORRI AI RIPARI!

**INSTALLA UNA STUFA A PELLET, IL RISPARMIO È ASSICURATO
QUESTO È IL PERIODO MIGLIORE PER NON SUBIRE RITARDI**

PELLET



€ 890

iva compresa

Riscalda
fino a 60 m²

PELLET



65€ AL MESE
SENZA
INTERESSI

€ 1.380

iva compresa

Riscalda
fino a 100 m²

PELLET



10 RATE
TASSO ZERO

€ 1.450

iva compresa

Profonda 27 cm
Riscalda fino a 55 m²

PELLET



PAGABILE IN
10 RATE
SENZA INTERESSI

€ 2.350

iva compresa

**STUFA ECONOMICA
A PELLET**

Problemi di ASSISTENZA?

Noi garantiamo
l'intervento entro 4 gg
lavorativi con i nostri
tecnici interni

PELLET



OFFERTA
LANCIO
MCZ 2022

€ 1.050

iva compresa

Riscalda
fino a 55 m²

FINO AD
ESAURIMENTO SCORTE

AVETE UN CAMINO APERTO SENZA VETRO?

AGEVOLAZIONE 1

Inserito a pellet ventilato **completo di
installazione € 3.600,00
iva compresa. Rimborso entro
8 mesi direttamente
nel tuo conto corrente
di € 1.250,00**
Costo pratica € 280,00



**FINANZIAMENTO
TASSO ZERO**

AGEVOLAZIONE 2

Inserito a legna ventilato **completo di
installazione € 2.400,00 iva compresa.
Rimborso entro 8 mesi
direttamente nel tuo
conto corrente
di € 1.550,00**
Costo pratica € 280,00



**FINANZIAMENTO
TASSO ZERO**

GIOVANILI/1

«Ripartiamo dai tecnici: allenare i ragazzi deve essere un lavoro»

La ricetta di Claudio Rivalta, ex calciatore di serie A e mister della Spal Under 17
«Il problema è anche culturale: troppe pressioni da famiglie e procuratori»

di Luca Manservigi

Con alle spalle oltre 150 presenze in serie A da calciatore (anche in piazze importanti come Torino, sponda granata, e Bergamo), oggi apprezzato allenatore di settori giovanili di alto livello (quest'anno alla guida della Spal Under 17), il ravennate Claudio Rivalta, 43 anni – campione d'Europa con l'Under 21 nel 2000 – ha le idee chiare su quale dovrebbe essere la ricetta per far ripartire il calcio italiano dopo la seconda mancata partecipazione consecutiva alla fase finale dei Mondiali.

«Dopo l'ottimo Europeo – ci dice davanti a un caffè –, la Nazionale ha dovuto far fronte a tanti eventi negativi, dai singoli episodi ai giocatori chiave in condizioni precarie o assenti. Ma mi auguro che la nostra federazione possa affrontare il problema in maniera più ampia e cercare di strutturarsi per avere a disposizione sempre più giocatori di talento. Non ci si può affidare al caso, bisogna sapere creare le condizioni per far nascere campioni».

La Nazionale, ai tuoi tempi, era in effetti un'altra cosa...

«Aveva valori più alti, giocatori più forti, che erano stati formati in un periodo in cui il settore giovanile lasciava i ragazzi un po' più liberi».

Qual è la prima differenza che noti, tra il settore giovanile di oggi e di allora?

«Culturale: noi approcciavamo il calcio in maniera più disincantata, ti accorgevi di quello che avresti potuto fare solo negli ultimi anni del tuo percorso, prima invece giocavi soprattutto per divertirti, senza pensieri e ambizioni. Ora invece bambini di 10 anni vengono già considerati dei "profili" e rischiano di portarsi sulle spalle un fardello, per almeno 5-6 anni. Considerando anche che il sistema permette ai procuratori di gestire in maniera non ufficiale i ragazzi che così si ritrovano, oltre magari a una famiglia ingombrante, anche questa figura che rischia di non fare loro vivere il calcio per quello che è: un gioco, un divertimento. Il giovane si trova tutti sulla "schiena", pronti a spingerlo. Ma così si creano pressioni, difficoltà che rischiano di schiacciarlo».

E i ragazzi sono cambiati?

«Sì, per noi c'era solo il calcio. Ora invece ci sono tante distrazioni e sono molto meno inclini ad ascoltare e a voler crescere. Ecco che poi si va a prendere tanti ragazzini dall'estero, che spesso hanno più "fame", motivazioni molto più forti, arrivano da contesti dove si crea un'autoesigenza più formata e quindi saranno destinati a essere più forti e resistenti di fronte alle prime vere difficoltà».

Come si può cambiare direzione?

«L'unico modo per cercare di equipararci alle nazioni calcisticamente più avanti è che la federazione obblighi o comunque incentivi le società, perlomeno quelle professionistiche, ad avere strutture adeguate e tecnici formati. Centri sportivi dove si possa lavorare in qualità e tecnici che sappiano insegnare un calcio adeguato ai tempi. E questo lo si fa solamente incentivando le società a stipulare contratti pluriennali con gli allenatori. E facendo in modo che gli allenatori non lo facciano come secondo lavoro. Che il loro impegno non sia solo pomeridiano, per intenderci, ma di 8 ore, in cui ci possa essere spazio per la formazione, il supporto a società affiliate, la programmazione, gli allenamenti. In questo modo una persona sarebbe stimolata a investire su se stessa e a voler fare come lavoro "l'allenatore di settore giovanile", ci sarebbero di conseguenza tecnici migliori, con strutture migliori e in prospettiva ragazzi che cresceranno meglio».

Spesso si dice che il settore giovanile sia anche limitato dal troppo peso a cui si dà il risultato.

«Vincere aiuta a vincere e dà autostima, ma è evidente che dipende dall'età dei ragazzi e la ricerca del risultato deve essere parte di un percorso di crescita. Il problema non è nei ragazzi, ma nei tecnici, che dovrebbero dare il giusto pe-



so alla vittoria e alla sconfitta. Il risultato dovrebbe essere solo un fine da raggiungere attraverso l'espressione di gioco. Mi sono trovato parecchie volte davanti a ragazzi che mi guardavano sbigottiti dopo una ramanzina al termine di una vittoria, ma è così che percepiscono l'importanza del gioco».

E le società? Hanno colpe su questo aspetto?

«Le società fanno il massimo, i responsabili di settore giovanile sono molto coinvolti nel progetto solitamente. Quello che probabilmente manca, a livello generale, è invece una vera continuità tra settore giovanile e prima squadra».

Con l'effetto anche di vedere ragazzi di Primavera di prima fascia in prestito in serie C, dove spesso nemmeno giocano...

«Ogni percorso è diverso, ogni ragazzo matura in tempi diversi, ma di certo non bisogna avere la presunzione di pensare che se esci da una Primavera top puoi giocare tranquillamente in serie C».

La differenza, insomma, a un certo punto la fa la testa del giocatore. Come è stato nel tuo caso, probabilmente...

«È fondamentale. Sia in campo, quindi il saper interpretare quello che succede durante il gioco. Sia fuori, quindi saper resistere, non abbattersi. La "testa" – intesa come carattere, personalità, resilienza – è l'aspetto principale da tenere in considerazione nel valutare un giovane giocatore. Poi ci sono gli altri, tra cui anche quelli empatici, socio-affettivi, il saper stare all'interno di un gruppo. Quindi la torta si divide davvero in una maggior parte di aspetti mentali. Più ci saranno anche gli altri, più saremo di fronte a un prospetto di alto livello, ma se c'è presunzione o superficialità, gli aspetti più calcistici potrebbero finire con il contare quasi nulla».

È vero che nel settore giovanile c'è troppa tattica, che il talento non viene lasciato libero di esprimersi?

«Sì, è un problema vero. Personalmente il mio obiettivo è cercare di far interpretare il gioco ai ragazzi. Ci devono essere principi collettivi, equilibri dentro cui stare, ma all'interno di questi cerco di lasciarli il più liberi possibile. Non c'è invece la capacità in tanti tecnici di insegnare la comprensione del gioco, anche perché è molto più difficile. Più facile è insegnare una trama di gioco, che a comprendere una situazione che cambia continuamente».

Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

«Dopo otto anni di settore giovanile mi piacerebbe provare anche qualcosa in più, una prima squadra, o crescere di età (in una Primavera, quindi, ndr). A Ferrara, comunque, mi trovo molto bene».

GIOVANILI/2

«A RAVENNA CI STIAMO PROVANDO MA MANCANO LE STRUTTURE»

Parla Treggia, responsabile del vivaio giallorosso, ex compagno del ct Mancini

«In generale penso che il problema sia veramente strutturale, le faccio un esempio: chi si può permettere di essere un allenatore di settore giovanile in Italia? Nessuno, a parte in qualche società top. Quali società possono permettersi di fare contratti pluriennali agli allenatori del settore giovanile? Idem come prima».

Claudio Treggia è il responsabile del settore giovanile del Ravenna Fc – società di punta della provincia, fino all'anno scorso tra i prof – e per cercare di spiegare la crisi del movimento calcistico italiano parte dalla base (come Rivalta nell'intervista qui a fianco), dagli allenatori dei ragazzi. Che dovrebbero essere formati e preparati, ma che spesso non lo sono per mancanza di tempo (e naturalmente di contratti, appunto).

«E poi c'è la questione della volontà di voler trasformare davvero il lavoro prodotto nel settore giovanile in una risorsa. Si può anche lavorare bene, produrre il massimo di quello che si può fare, ma se poi non c'è una prima squadra pronta a farsi carico dell'investimento prodotto dalla società, che permetta ai giovani del proprio vivaio di provare e sbagliare, il meccanismo si inceppa. Nel nostro piccolo abbiamo lanciato titolare in D dal nostro vivaio Prati (cresciuto nel settore giovanile della Cesena e da qualche anno a Ravenna, che pare abbia già richieste importanti da società di livello superiore, ndr).

E tanti ragazzi vengono chiamati a fare esperienze, allenamenti, rifiniture. A Ravenna ci stiamo provando. Purtroppo in generale c'è sempre il freno a mano tirato, in Italia, si preferisce sempre l'esperienza, piuttosto che fare giocare i giovani. È una questione culturale».

L'altro tema fondamentale per il rilancio dei settori giovanili è quello delle strutture, vero tasto dolente per il Ravenna, con uno spazio come la Darsena che in tanti anni il Comune non ha mai veramente adeguato alle esigenze del pallone. «È difficile fare calcio alla Darsena nelle condizioni attuali. Ci sono dei vincoli sull'utilizzo e questo limita molto anche in ottica futura. In ogni caso c'è da dire che il problema delle strutture per il Ravenna esiste dal 1913, dalla sua fondazione: se non si è riusciti ad avere un centro proprio in tutti questi anni le colpe vanno suddivise tra tanti soggetti. Siamo anche tra i pochi in Romagna a non avere campi in sintetico, che permetterebbero di dare continuità agli allenamenti e alle partite di tutto il settore giovanile».

Per il futuro, Treggia ha le idee chiare: «L'obiettivo è avere un centro sportivo importante di riferimento per poter migliorare la formazione dei nostri ragazzi, a cui va aggiunta una selezione migliore sul territorio e nella città, che deve passare anche da una maggiore collaborazione con tutte le altre società. Con un ultimo obiettivo finale: non fare andar via da Ravenna i ragazzi più promettenti. Ogni anno società prof della regione ci chiedono e ottengono tra i 5 e i 10 giocatori. Ecco, potremo dire di avercela fatta quando i

ragazzi e le famiglie preferiranno restare a Ravenna».

Un ultimo sguardo al futuro della Nazionale. «Sono stato compagno di squadra di Mancini nelle giovanili del Bologna e aveva già una marcia in più: sono convinto che saprà rilanciare ancora la Nazionale». **(lu.ma.)**



GIOVANILI/3

Due ragazzi ravennati tra le nuove speranze azzurre «Obiettivo Mondiale 2026. Nei vivai troppi stranieri e “troppo” fisico. Dateci la possibilità di sbagliare»

Le testimonianze di Raimondo (Under 18) e Giovane (Under 19), in Nazionale nei giorni dell'eliminazione dei “grandi”

Proprio nei giorni in cui la Nazionale maggiore stava preparando gli spareggi per i Mondiali in Qatar, clamorosamente mancati, due giovani ravennati (entrambi cresciuti nelle giovanili del Cesena) erano impegnati con le selezioni azzurre giovanili.

Si tratta di Antonio Raimondo - centravanti 18enne del Bologna, che ha già debuttato in serie A alla fine dello scorso campionato - e di Samuel Giovane, 19enne centrocampista dell'Atalanta.

Raimondo è stato impegnato in due amichevoli con l'Under 18 contro i pari età di Austria e Svizzera, segnando anche il suo primo gol in azzurro nel 5-1 finale contro gli elvetici.

Giovane è invece ormai quasi un veterano delle nazionali giovanili e con la fascia da capitano al braccio ha guidato l'Under 19 alla vittoria del proprio girone del cosiddetto round élite, conquistando così la qualificazione alla fase finale dell'Europeo di categoria, in programma questa estate in Slovacchia.

Li abbiamo contattati dai rispettivi ritiri, per una breve intervista doppia.

Dove hai visto la partita dell'Italia contro la Macedonia? E come hai reagito?

Raimondo: «In ritiro con i compagni di Nazionale (a Novarelo, ndr), eravamo tutti scioccati».

Giovane: «Abbiamo visto la partita tra compagni, in Finlandia (dove si stava appunto giocando la qualificazione agli Europei, ndr). Abbiamo condiviso un grande dispiacere, per una sconfitta inaspettata».

Cosa provi a indossare la maglia azzurra?

R.: «Un'emozione unica, che spero di riprovare tante altre volte in futuro»

G.: «Una grande emozione, perché so di rappresentare



Raimondo (a sinistra) e Giovane



il mio Paese. Sono nel giro della Nazionale dall'Under 15, ma ogni volta è come se fosse la prima volta, impossibile da descrivere».

Ci sarai nell'Italia, al prossimo Mondiale che disputerà?

R.: «Nel 2026 avrò 22 anni, la speranza di esserci c'è sempre, poi si vedrà...».

G.: «Avrò 23 anni, sono un ragazzo molto ambizioso: penso che ci sarò».

Come ti spieghi la mancata qualificazione dell'Italia per due mondiali consecutivi? Mancano i talenti?

R.: «La mancanza di grandi talenti credo che nasca anche dal fatto che in Primavera ci sono tantissimi stranieri, che tolgono spazio a ragazzi italiani che magari avrebbero bisogno di più tempo per emergere».

G.: «Semplicemente, non me lo spiego, per un paese che vive di calcio come il nostro. Anche perché vedendo le prestazioni e i giocatori a disposizione, non lo meritavamo».

Perché i giovani italiani faticano a emergere?

R.: «Spesso in Italia nei settori giovanili si tende a dare più spazio a giocatori più pronti fisicamente rispetto ad altri più bravi tecnicamente ma più indietro fisicamente. E questo va a discapito di tutti, perché quando i più grossi non sono più così grossi rispetto agli altri, non riescono a fare più la differenza, e nel frattempo gli altri sono stati messi da parte...».

G.: «Come negli altri paesi, i talenti italiani ci sono ma qui non vengono valorizzati nel modo giusto e nel nostro calcio non si dà loro la possibilità di sbagliare».

Qual è la differenza, quando vi confrontate con loro, con i ragazzi stranieri?

R.: «All'estero fanno esperienza prima. Quando abbiamo giocato contro la Francia, per esempio, quasi tutti loro avevano già diverse presenze in prima squadra, in Ligue 1. Tra di noi, invece, praticamente nessuno ne aveva. Ed è quindi normale che loro siano molto più pronti».

G.: «Con squadre del nostro calibro estere non abbiamo mai fatto brutte figure, anzi, spesso le abbiamo messe in grossa difficoltà».

Obiettivi per questo finale di stagione?

R.: «Visto che ho già debuttato in serie A, l'obiettivo è di giocarci qualche altra partita. E perché no, di fare il primo gol».

G.: «Recentemente sono stato convocato in prima squadra, all'Olimpico (per Lazio-Atalanta, ndr) ed è stata una grande emozione. Ma il primo obiettivo era qualificarmi con la Nazionale per l'Europeo di questa estate; ora è finire con grandi prestazioni nel mio club».

Luca Manservigi

LO SFOGO

«La colpa è degli allenatori: quante volte ho visto vincere le partite con bambini più grandi e ruoli fissi...»

Pubblichiamo qui di seguito, per alimentare il dibattito sul tema, un lungo post pubblicato sui social da **Alessandro Zauli**, storico allenatore e osservatore ravennate, impegnato da anni nei settori giovanili dilettantistici, collaboratore di lunga data della rivista "Il Nuovo Calcio".

«I miei bimbi del 2013 mi hanno chiesto perché la Nazionale non è andata ai Mondiali, ho detto loro cosa penso e hanno capito benissimo. Ho detto loro che succede perché nei settori giovanili gli allenatori vogliono prendere e non dare e ho fatto un esempio che da allenatore ho visto tante volte. Quante volte ho visto un bambino già avanti fisicamente fare tanti gol buttandosi la palla avanti, contro avversari più piccoli! L'allenatore che dà, lo addestra anche a smarcarsi, a collaborare, a superare l'avversario di abilità e non solo di forza. L'allenatore che prende, visto che lo fa vincere lascia le cose come stanno; dopo qualche anno cresciuti anche gli altri, il ragazzo non avrà un piano B e smetterà di giocare.

Ho anche detto loro che per migliorare non servono le coppette della nonna, ma la cultura dell'impegno, dell'applicazione, della passione per il calcio e che questa deve essere trasmessa dall'allenatore che dà e non da quello che prende, con l'esempio. Ho spiegato loro che nei bambini si devono fare cose da bambini, i ruoli fissi nei 2013, le giocate preordinate e il lasciare un uomo davanti al portiere perché non c'è fuorigioco, sono robe da grandi, o verrebbe da dire ben altro. Ho detto loro che sarebbe come se lunedì mattina anziché recarsi nella loro terza elementare, frequentassero una terza liceo, così all'improvviso. Ho detto loro che mi va benissimo che scartiamo anche nella nostra area e magari si prenda anche gol, a me interessano che i 2013 siano abili, non organizzati, ci sarà tempo per farlo.

E per ultimo ho detto loro che se corrono tutti dietro la palla il problema è educarli allo spazio, così da soli capiranno l'esigenza di occuparlo correttamente, i ruoli fissi e rigidi non danno nessuna presa di coscienza del bambino, sono solo un espediente dell'adulto per precorrere i tempi e vincere le partite. La verità è che si lavora male. Ma il calcio italiano teme talmente la verità che non la vuole ascoltare. Preferisce dare la colpa a tutti anziché guardarsi dentro».

LA SERENITÀ TI GUIDA NEL FUTURO DELLA MOBILITÀ

Automobile Club d'Italia

GOLD Premium

TITOLARE
H. TESSERA

ASSOCIATI AD ACI!

SCOPRI TUTTI I SERVIZI DELLE NOSTRE TESSERE

Automobile Club Ravenna
piazza Mameli 4
tel. 0544 30100

MEDICINA DI EMERGENZA



IL DETTAGLIO
Sui mezzi infermieri e medici
e non soccorritori volontari
come in altre parti d'Italia

Il 118 in Romagna oggi conta 43 ambulanze, 12 automedicalizzate (chiamate anche mike in gergo) e un elicottero di base a Ravenna (servizio attivo da 35 anni). Ma la differenza rispetto ad altri territori è data dalla scelta del personale impiegato: medici sulle mike (circa cento che ruotano nei turni con i reparti di pronto soccorso) e infermieri sulle ambulanze (340 in totale), a cui si sommano 290 autisti. Una squadra di quasi settecento persone, dipendenti dell'Ausl nel 90 per cento dei casi. In molte altre parti d'Italia le aziende sanitarie hanno scelto l'altra possibilità concessa dalla convenzione regionale: sulle ambulanze stanno soccorritori, volontari o dipendenti di associazioni, che hanno solo una formazione sufficiente per le basilari manovre e quindi le auto con medico a bordo viaggiano maggiormente. «Se il primo che arriva è un infermiere – spiega Menarini – il livello di assistenza è già elevato. Questo ci consente degli standard di prestazione importanti». Il direttore generale dell'Ausl Romagna, Tiziano Carradori, spinge per rivedere le mansioni permesse agli infermieri: «Credo che sia arrivato il tempo di ampliare l'elenco di cosa può svolgere una figura qualificata come un infermiere».

Videochiamata salvavita: il 118 vede attraverso il telefonino di chi chiama

Il servizio di soccorso compie 30 anni e con la pandemia sono state sperimentate nuove soluzioni. A Ravenna la centrale operativa per tutta la Romagna

Negli anni '90 una telefonata ti allungava la vita nello spot della Sip (antenna della Tim), trent'anni dopo è una videochiamata che può salvarti la vita per davvero. Il 118 della Romagna, che ha la sua unica centrale operativa a Ravenna in viale Randi, ha inserito nelle procedure di gestione delle emergenze la possibilità di attivare la telecamera del telefonino di chi chiama per la richiesta di soccorso in modo che l'operatore in linea possa avere una visione della scena sul proprio schermo e condividerla con un medico dell'ospedale mentre l'ambulanza viaggia a sirene spiegate. Non serve nessuna applicazione installata sullo smartphone: se si fornisce il consenso, si riceve un sms classico, di quelli che si usavano prima di Whatsapp, e c'è un link da cliccare per avviare la trasmissione della videocamera. Tutto qui.

«È un servizio che abbiamo iniziato a sperimentare con la pandemia per migliorare l'assistenza a distanza – spiega Maurizio Menarini, coordinatore della centrale operativa –. I risultati ottenuti sono stati soddisfacenti e ora è stato inserito in maniera strutturale nei sistemi informatici sui computer degli operatori. Si è rivelata una funzione molto utile anche di recente nel caso di un bambino che stava rischiando un soffocamento per una crisi epilettica». La forza del collegamento sta soprattutto nella possibilità di mostrare le immagini anche a un medico in ospedale: «Si possono fare chiamate a tre e così possiamo dare indicazioni utili a chi è sul posto per iniziare le manovre di soccorso. Stiamo raccogliendo dati su questo aspetto e vediamo che anche solo iniziare il massaggio cardiaco prima dell'ambulanza alza moltissimo le percentuali di sopravvivenza. È una manovra fattibile senza troppa difficoltà».

È un esempio pratico di come si è evoluta – sfruttando le potenzialità offerte dalle tecnologie ormai in mano a tutti – la macchina del soccorso 118 che compie trent'anni: il 27 marzo del 1992 veniva istituito da un decreto del presidente della Repubblica, dando una conformazione ad alcune iniziative che nella sanità dell'Emilia-Romagna erano cominciate in modo spontaneo dopo la strage di Bologna nel 1980. (and.a.)

L'attività 2021

Nel 2021 il telefono del 118 in viale Randi ha squillato duecentomila volte (la provenienza delle chiamate è distribuita in parti quasi uguali tra le tre province). In 130mila casi è partita un'ambulanza (il 30 per cento erano traumi): il 17 per cento degli interventi è stato assegnato dalla centrale con il codice rosso e diecimila volte è stato inviato anche il medico. Il 75 per cento dei codici rossi ha visto passare al massimo 15-16 minuti tra la telefonata e l'arrivo sul posto del primo mezzo (il protocollo regionale chiede che sia sotto ai 18 minuti). Gli interventi conclusi con il trasporto in ospedale del paziente sono stati 107mila. L'elicottero è decollato circa 700 volte (può operare nell'intervallo che va da mezz'ora prima dell'alba a mezz'ora dopo il tramonto): viene utilizzato per i casi più critici o per coprire zone del territorio lontane dalle strutture sanitarie (un'ora di volo costa 1.400-1.500 euro). Nella primavera 2023 è attesa l'entrata in servizio di un nuovo velivolo dotato di verricello. La gestione della centrale operativa costa 3,5 milioni di euro.



TECNOLOGIA
Una app avvisa se c'è un arresto cardiaco in zona

Negli store digitali è disponibile l'app "Dae Responder" sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna che consente a chiunque sia registrato di ricevere una notifica nel caso in cui la centrale operativa 118 identifichi un sospetto arresto cardiaco nell'area per cui l'utente ha dato la disponibilità a intervenire. Permette inoltre di localizzare il defibrillatore più vicino, per recuperarlo e portarlo dove si trova la persona colpita, e di collaborare al censimento dei defibrillatori sul territorio, segnalando eventuali correzioni e rilevando nuovi strumenti non presenti.

I NUMERI DEL 118 IN ROMAGNA

Le richieste di soccorso dalla Romagna nel 2021	La percentuale di codici rossi assegnati dalla centrale	La percentuale di codici rossi raggiunti entro 15-16 minuti	Gli interventi conclusi con il ricovero del paziente
200.000	17%	75%	107.000
I mezzi su strada tra auto medicalizzate e ambulanze	Il personale a disposizione tra medici e infermieri	Il costo annuale in euro della centrale operativa	Il costo di un'ora di volo dell'elicottero
55	700	3,5 MLN	1.400 EURO



COVID

È finito lo stato di emergenza: dal 1° aprile addio al super green pass

Vengono eliminate gradualmente le regole in vigore: il calendario
Polemiche per i prof non vaccinati: possono tornare a scuola, ma non insegnare

Lo stato di emergenza, deliberato dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020 e via via prorogato, termina il 31 marzo. L'ultimo decreto legge pubblicato in Gazzetta ufficiale modifica così le misure anti-Covid, eliminando gradualmente a partire dal 1 aprile le restrizioni attualmente in vigore.

Già dal 28 marzo tutta l'Italia è tornata a essere zona bianca ed è finita così anche l'era dei colori delle regioni.

Ecco il calendario con le varie tappe per il superamento delle misure di contrasto alla pandemia, in una efficace sintesi a cura dell'agenzia Ansa.

1° aprile. Non sarà più necessario avere almeno il Green pass base per entrare negli uffici pubblici, nei negozi, nelle banche, alle poste o dal tabaccaio. Per la ristorazione al chiuso, al banco o al tavolo, servirà solo il pass base (quello ottenibile semplicemente con un tampone anche da non vaccinati), all'aperto non servirà nulla. Stop al certificato anche sui bus e in generale sui mezzi di trasporto pubblico locale, dove proseguirà l'obbligo di indossare le mascherine fino al 30 aprile.

Dal primo aprile decade, inoltre, il limite alle capienze nelle strutture e dunque anche negli stadi – dove per accedere sarà richiesto il Green pass base – sarà possibile occupare il 100% dei posti.

Chi è entrato in contatto con un caso positivo al Covid, anche se non vaccinato, non dovrà più osservare la quarantena. Resterà infatti in autoisolamento solo chi ha contratto il virus (fino a tampone negativo da eseguire dopo almeno sette giorni, o dieci per i non vaccinati), mentre per gli altri vale il regime dell'autosorveglianza per 10 giorni: potranno uscire e andare al lavoro ma indossando la mascherina Ffp2.

Cambiano le regole anche a scuola: andranno in Dad solo i positivi, se i contagi in classe sono più di 4, si farà comunque lezione in presenza ma tutti dovranno indossare la mascherina Ffp2 per 10 giorni (normalmente è obbligatoria quella chirurgica). I ragazzi potranno tornare in gita. E i prof non vaccinati potranno andare a scuola, ma non insegnare (tra le polemiche scoppiate in questi giorni).

1° maggio. Termina l'obbligo del Green pass quasi ovunque. Fino al 30 aprile per alcune attività come mense, concorsi pubblici e colloqui in carcere, oltre ai trasporti a lunga percor-



Anche i non vaccinati potranno tornare a sedersi al bar: dal 1° aprile basterà il green pass base al chiuso; niente all'aperto

renza, sarà infatti ancora obbligatorio in versione base. Quello rafforzato resterà in vigore fino al 30 aprile per centri benessere, sale gioco, discoteche, congressi ed eventi sportivi al chiuso.

Via anche l'obbligo delle mascherine nei luoghi al chiuso e sui mezzi di trasporto.

15 giugno. Decadono gli obblighi vaccinali per il personale scolastico, militari, agenti di polizia e soccorso pubblico, polizia locale, dipendenti dell'amministrazione penitenziaria e in generale lavoratori all'interno degli istituti penitenziari per adulti e minori, personale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Queste categorie sono già tornate al lavoro dal 25 marzo (giorno dell'entrata in vigore del decreto) con il Green pass base facendo il tampone antigenico ogni due giorni. L'obbligo di vaccino resterà in vigore oltre questa data soltanto per il personale sanitario e Rsa.

31 dicembre. È l'ultima scadenza del calendario. Fino ad allora resterà in vigore l'obbligo di vaccino per il personale sanitario e delle Rsa. E le visite da parte di familiari e visitatori alle persone ricoverate all'interno di ospedali e residenze socio assistenziali saranno consentite solo con il Super Green Pass.

GUERRA/1

A Russi cattolici, islamici e ortodossi per la pace

Inizialmente prevista per l'8 gennaio scorso – rinviata a causa del peggioramento della situazione epidemiologica di inizio anno – martedì 5 aprile a Russi avrà luogo la "Fiaccolata per la pace", iniziativa a favore della non violenza e della fraternità che «oggi più che mai diventa di grande importanza nel ribadire un messaggio di pace chiaro ed inequivocabile», si legge in una nota del Comune. Il ritrovo è fissato per le 20.30 in piazzetta Dante, da dove partirà il corteo che proseguirà poi per le vie del centro. Gli organizzatori segnalano per gli interessati la possibilità di portare con sé la propria bandiera della pace.

Alla fiaccolata seguirà in piazzetta Dante un momento di riflessione guidato dagli interventi del sindaco di Russi Valentina Palli, Don Pietro Scalini, un rappresentante del Consiglio Islamico di Russi e un delegato della Chiesa Ortodossa. A concludere la manifestazione l'esecuzione di alcuni brani musicali.

La fiaccolata è promossa dal Comune in collaborazione con il Comitato per la Pace, le Associazioni di volontariato e sportive, la Parrocchia di Russi, il Consiglio Islamico di Russi.

GUERRA/2

Il professor Privitera parla di Ucraina e Russia

Per capire meglio l'emergenza ucraina, l'Anpi e il Comune hanno organizzato un incontro per fare luce sulla crisi in atto, che si terrà mercoledì 6 aprile alle 20.30, alla Biblioteca Comunale di Russi (via Godo Vecchia, 10). Il professore di Storia ed istituzioni dell'Europa orientale dell'Università di Bologna (Campus di Folli), Francesco Privitera, farà una panoramica sull'evoluzione storica delle relazioni tra l'Ucraina e la Russia con uno sguardo anche sulla situazione politica interna all'Ucraina e il ruolo dell'Unione Europea.



Villa Mimosa ti fa sentire a casa

Ravenna, via Ravegnana 481 - Tel. 0544 406978
villamimosaravenna@gmail.com - www.villamimosa.ra.it

Volete il **benessere** dei vostri cari?
Vi piacerebbe saperli al sicuro in un ambiente **confortevole**?
Seguiti e accuditi da mani esperte e gentili?
Volete che vengano trattati con dignità e rispetto **come in famiglia**?
Noi ci siamo.

VILLA MIMOSA

COMUNITÀ ALLOGGIO PER ANZIANI



SOLIDARIETÀ
Donato un hub
pediatrico alla
Croce Rossa rumena

Dall’hub pediatrico al confine tra Ucraina e Romania alle donazioni alla Croce Rossa, dalla raccolta fondi in stabilimenti vicini al confine fino alla disponibilità ad accogliere i profughi. È stata immediata e forte la prima risposta delle aziende associate all’iniziativa di Confindustria Romagna per aiutare il popolo ucraino.

«Come durante la pandemia, il nostro territorio dimostra cuore e braccia grandi, pronte ad accogliere e a dare un contributo – spiega il presidente Roberto Bozzi – ci è sembrato un obbligo morale promuovere, come stanno facendo tanti, azioni concrete: è un modo per rispondere, nel nostro piccolo, a un’invasione feroce e spietata».

Da tutte le tre province romagnole sono arrivate in pochi giorni adesioni agli aiuti in termini economici, di accoglienza ma anche progettuali: è il caso di Kids Health Support ideato da Mediterranea di Navigazione, azienda ravennate che entro Pasqua punta a portare a Petea, punto nevralgico di passaggio verso la Romania, un container attrezzato ad ambulatorio pediatrico che sarà donato alla Croce Rossa rumena.

Oltre a questo progetto, tra le aziende che stanno supportando l’iniziativa l’associazione ringrazia la generosità di La Cart, Vici, GSR, Myo, I.G., Water team, Tomware e Orion Engineered Carbons.

Le aziende che volesser aderire possono segnalarlo all’indirizzo aiutoucraina@confindustriaromagna.it.

VISITE GUIDATE
Un weekend di aperture speciali
alle Case degli Illustri di Lugo e Faenza

Delle 17 “Case degli Illustri” che sabato 2 e domenica 3 aprile apriranno le loro porte in Emilia-Romagna, tre si trovano in provincia di Ravenna, di cui due a Lugo. Si tratta di Casa Rossini e Museo Baracca (foto), che aderiscono alla prima Giornata nazionale delle case degli illustri promossa dall’Associazione Case della Memoria. Per Casa Rossini le visite si terranno nelle mattine di sabato 2 e domenica 3 aprile (prenotare a casarossini@comune.lugo.ra.it o telefonare allo 0545.38105), per il Museo Baracca nei pomeriggi di sabato 2 e domenica 3 aprile (prenotare a museobaracca@comune.lugo.ra.it o telefonare allo 0545.38105). Weekend speciale anche per la Casa Museo Raffaele Bendandi di Faenza (info 338 8188688 e osservatoriobendandi@virgilio.it): sabato 2 alle 10.30 visita guidata; alle 16 si parla dell’epistolario di Raffaele Bendandi; Marco Peroni “troppo sole: chiudiamo la tapparella”; domenica 3 ore 10.30-11.15 visita alla casa con lettura di alcune lettere; ore 11.30 filmato su Bendandi; ore 16-17.30 visita guidata.



DONNE



DIECI PANNELLI CONTRO LO «SQUILIBRIO DI GENERE»

Si è concluso in questi giorni, con l’installazione di dieci pannelli in giro per la città, il progetto “Shaping fair cities – agenda 2030”, finanziato dalla Commissione Europea e realizzato grazie alla collaborazione tra le associazioni del territorio Casa delle donne, Villaggio globale, Femminile maschile e plurale e il Comune di Ravenna.

Grazie a questo lavoro, iniziato nel 2019, è stato realizzato il workshop “Le ragazze stanno bene a Ravenna”, un percorso partecipativo che ha coinvolto molte giovani donne e durante il quale sono stati elaborati dieci slogan, tramutati poi in altrettanti pannelli, per una campagna di comunicazione incentrata sulla parità di genere e sul sessismo della lingua italiana. Gli slogan sono stati elaborati da un’esperta in grafica, stampati e posizionati in dieci punti ad alta frequentazione della città: Questura, Biblioteca Classense, centro commerciale Esp, Casa delle culture, Università (nella foto), consultorio, hub vaccinale Esp, Centro di medicina e prevenzione e Cup, consultorio pediatrico e Mercato coperto. I testi sono stati tradotti in altre lingue grazie alla collaborazione con l’associazione Terramia.

Attraverso questi pannelli, i promotori intendono portare all’attenzione della cittadinanza, «lo squilibrio di genere esistente in Europa, in Italia e a Ravenna nella vita di tutti i giorni: a livello lavorativo/salariale, di tempo dedicato alla cura della casa e della famiglia e nelle cure sanitarie».

ASTRONOMIA
Al planetario di Ravenna tra i pericoli dell’universo e le stelle più piccole della Via Lattea

Sabato 2 aprile alle 18 al planetario di Ravenna “In quanti modi l’universo può ucciderci? Troppi!”, spettacolo sotto la cupola con Massimiliano Matteuzzi, su supernovae, meteoriti, nuclei galattici attivi. Martedì 5 aprile alle 21 appuntamento invece con “Le stelle più piccole della Via Lattea”, con Massimo Berretti.

TECNOPOLO

Gli edifici del futuro saranno produttori di energia
A Faenza si studiano i materiali per la rivoluzione green

Ricerca per realizzare prodotti più innovativi, efficientamento dei consumi e rigenerazione urbana
L’ingegnere Laghi: «Sfide di lungo periodo con finanziamenti pubblici e servizi sul mercato delle imprese»

certificazioni e consulenze energetiche».

Il metodo prevede tre livelli di intervento. Si parte dalla ricerca a scala di materiale per realizzare componenti innovativi e dare risposte al crescente interesse per le tematiche di efficienza, durabilità, sicurezza e salubrità dei materiali e del loro ciclo di

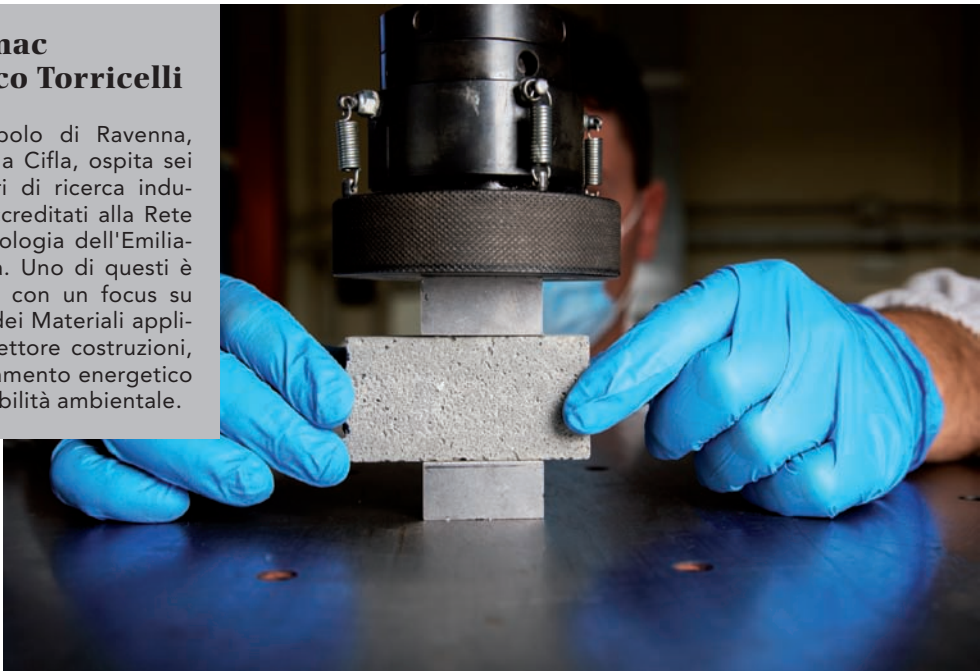
vita. Poi si passa alla scala di edificio/infrastruttura valutandone il livello di efficientamento energetico, in ambito sia civile che industriale. E infine il tema di più ampio respiro che è la rigenerazione urbana da pensare non solo su scala del singolo edificio ma di quartiere, distretto e oltre.

Se la parola d’ordine è efficienza, questa si concretizza solo in coppia con una economia che possa essere definita circolare: «Riutilizzare i materiali innanzitutto significa mettere un freno al consumo di materia prima vergine che nel settore costruzioni è quasi sempre da estrarre dal suolo e quindi porta, nel lungo periodo, ad alterare l’ambiente circostante e gli ecosistemi. E poi c’è il risvolto a valle del processo: ridurre più possibile il conferimento in discarica, da tenere solo come “ultima spiaggia”».

In conclusione Laghi ci segnala alcuni progetti portati avanti sul territorio negli ultimi anni. Ravenna Green Port, concluso nel 2020: «Siamo stati coordinatori del progetto che ha visto alcune iniziative volte a realizzare piccoli dimostratori ed interventi pilota per l’efficientamento energetico dell’area Portuale. Il progetto Dare, tutt’ora in corso: «Sotto il coordinamento del Comune di Ravenna, noi ci occupiamo di coordinare un’azione di sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini con tema principale la riqualificazione energetica e la qualità dell’aria degli edifici esistenti».

Certimac
al parco Torricelli

Il Tecnopolo di Ravenna, gestito da Cifla, ospita sei laboratori di ricerca industriale accreditati alla Rete alta tecnologia dell’Emilia-Romagna. Uno di questi è Certimac con un focus su Scienza dei Materiali applicata al settore costruzioni, Efficientamento energetico e sostenibilità ambientale.



20 anni insieme



R&D in edicola ogni giovedì
Sempre gratis
Sempre buona informazione per tutti

Grazie amici edicolanti!



Edicola di
via dei Poggi



Edicola Punta Marina
v. dei Navigatori



Edicola di Madonna
dell'Albero



Edicola di
via Cavina



Edicola di
via Maggiore



Edicola di
via Trieste



Edicola di
via Romolo Ricci



Edicola di
via Mattei 28A



Edicola di
via Candiano



Edicola del Ponte
via Dismano



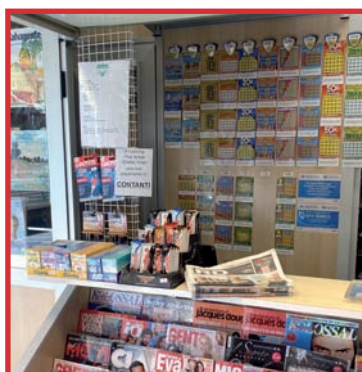
Edicola di
via Lanciani



Edicola di
via Calatafimi



Edicola di
Porta Serrata



Edicola di
piazza Mameli



Edicola Susy
Alfonsine



Edicola Baioni
Emanuela Alfonsine



Edicola 3 Esse
Alfonsine



Edicola
Mauro Montecavalli



Edicola
via Lanciani



Edicola
via Ravennana

NATURA/2

Una domenica alla scoperta di dieci “giardini segreti”

Domenica 3 aprile, dalle ore 10 alle ore 17 con accesso gratuito, ritorna la manifestazione di Giardini segreti con una giornata di anteprima per ammirare le fioriture primaverili. Saranno aperti dieci giardini in provincia, dove sarà possibile ammirare le prime fioriture primaverili di camelie, narcisi, bulbose, alberi da frutto e boschi in risveglio dal riposo invernale.

Si segnala in particolare Il Giardino di Giuliani, in via Viale Dante 110, a Lugo, che ospita una ricchissima collezione di camelie, frutto della passione di una vita dei proprietari. Qui ci sarà anche uno stand dell'associazione Giardini e Dintorni con piante e semi in vendita ad offerta libera.

Il programma dettagliato è sulla pagina Facebook “Giardini segreti”.

NATURA/3

Una serata per conoscere meglio il lupo. E capire come “conviverci”

Venerdì 1 aprile alle 20.30 nella sala consiliare del municipio di Conselice, in via Garibaldi 14, ci sarà un convegno dedicato alla presenza del lupo in pianura. La serata sarà una occasione per conoscere meglio questo grande e affascinante predatore e capire come è possibile una pacifica convivenza, con alcuni approfondimenti a cura di esperti di biodiversità ed ecosistemi, tra cui Massimiliano Costa, direttore del Parco Delta del Po.

Ci sarà anche un approfondimento riguardo alle dicerie e bugie che corrono sul lupo, a cura di Rocco Penazzi, agente di Polizia locale del Comune di Ravenna, e infine un intervento dell'avvocato Giuseppe Savini, per parlare dei rilievi ed effetti della tutela dell'ambiente all'interno della Costituzione.



DOPO LO ZOO, RIAPRE ANCHE MIRABILANDIA (CON I PROFUGHI UCRAINI)

Sabato 2 aprile riapre Mirabilandia, che festeggia i 30 anni con un palinsesto di spettacoli completamente rinnovato. Il primo week end di apertura sarà anche l'occasione per ospitare alcune famiglie di profughi ucraini al momento ospitate nelle strutture ricettive della Riviera e dell'entroterra.

Nei giorni scorsi ha ospitato profughi ucraini (*nella foto*) anche lo zoo safari di Ravenna (di fronte alla stessa Mirabilandia), già aperto da marzo (con una nuova mostra, nella zona pedonale, dedicata ai canguri di Bennet e agli Emù) e che ad aprile sarà accessibile nei weekend e per Pasqua tutti i giorni da giovedì 14 aprile fino al 1° maggio (poi le aperture proseguiranno nei soli weekend di maggio).

NATURA/1

ALLA CASA DELLE FARFALLE
CON MERCATINO E SPETTACOLI

Il 2 e 3 aprile la stagione riparte in collaborazione con Commonplaces

Sabato 2 e domenica 3 aprile apre Casa delle Farfalle con il weekend “Fiaba al Commonplaces”, market di collezioni autoprodotte, nota iniziativa che si trasferisce nel giardino di Milano Marittima con una due giorni di mercatino,



spazi interattivi, food&drink, eventi teatrali, narrazioni, artisti di strada, magia e musica in acustica, nei seguenti orari: sabato dalle 11 alle 21, domenica dalle 10 alle 20.

Per questo primo weekend di apertura il costo di ingresso a Casa delle Farfalle e Commonplaces è di 8 euro, con biglietto acquistabile online per assicurarsi di saltare la fila alla cassa al link shop.atlantide.net. Era l'estate del 2002 quando a Milano Marittima Atlantide,

in collaborazione con il Comune di Cervia e la Regione Emilia Romagna, inaugurava questo luogo dedicato alle farfalle. Negli anni la struttura si è ampliata, prima con la sezione dedicata agli Insetti e nel tempo con un giardino tutto dedicato a percorsi di visita e progetti di valorizzazione della biodiversità locale, in collaborazione con l'Università di Bologna.

Per i suoi 20 anni, Casa delle Farfalle propone una stagione di appuntamenti speciali, a partire dal weekend 21 e 22 maggio, in occasione della Giornata Mondiale della Biodiversità. Ad aprire la festa di compleanno sarà Francesco Barberini, famoso giovane ornitologo, Ambassador del circuito AmaParco dal 2021, che nel pomeriggio di sabato 21 maggio presenterà il suo ultimo libro dedicato agli uccelli.

Casa delle Farfalle sarà aperta fino al 1 novembre; fino al 31 maggio venerdì, sabato, domenica e festivi dalle 9.30 alle 18. Per info 0544 995671



PUNTA MARINA TERME - SANT'AGATA SUL SANTERNO

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE FESTIVI

Pescheria - Rosticceria - Macelleria
Panetteria - Frutta - Verdura
Pet Shop e tante altre novità



CONAD
PUNTA MARINA TERME
Viale Navigatori 88 - tel. 0544 437014

Persone oltre le cose

CONAD SPESA FACILE
SANT'AGATA SUL SANTERNO
Via San Vitale 3 - tel. 0545 45240

LIBRI

TRA RAZZA E RAPPORTI SOCIALI
IL 6 APRILE ALLA CLASSESENSE

La mini rassegna "Scritture di frontiera", curata da Matteo Cavezzali, termina a Ravenna mercoledì 6 aprile (ore 18 alla biblioteca Classense) con Nadeesha Uyangoda (**foto**), scrittrice e giornalista di "Internazionale", che parlerà del suo libro *L'unica persona nera nella stanza* (Edizioni 66thand2nd).

«La razza è un concetto difficile da cogliere – si legge nella cartella stampa del libro –, pur non avendo fondamenti biologici produce grossi effetti nei rapporti sociali, professionali e sentimentali. La razza in Italia non si palesa fino a quando tu non sei l'unica persona nera in una stanza di bianchi. E quell'unica persona è Bellamy, Mike, Blessy, David... una moltitudine in parte sommersa, sotterranea. Quell'unica persona è chi si è sentito dire troppe volte che "gli italiani neri non esistono": lo gridano negli stadi, lo dice certa politica, sembrano confermarlo le serie tv, la letteratura, i media».

STORIA

Dall'11 settembre alla Guerra mondiale:
all'Oriani anche Gene Gnocchi

Tornano alla Biblioteca di Storia Contemporanea Oriani di Ravenna gli incontri di "Riscrivere la storia", il ciclo di dialoghi che mette in relazione storia e letteratura, condotti dallo storico Alessandro Luparini e dallo scrittore Matteo Cavezzali.

Il primo incontro, sabato 2 aprile alle 11.30 sarà dedicato all'11 settembre con Giancarlo Marinelli, scrittore e regista, autore del romanzo *11* (La Nave di Teseo) in cui si incrociano diverse storie attorno

alle Torri Gemelle, in quella fatidica mattina del 2001.

Si proseguirà martedì 5 aprile alle 18 con la seconda guerra mondiale raccontata da Maria Federica Baroncini, autrice di *Sale di pietra* (Pendragon), un romanzo in cui si raccontano i bombardamenti su Faenza e la fuga dei cittadini nelle campagne ravennati per nascondersi dagli orrori del conflitto. Alla serata sarà presente anche l'attore Gene Gnocchi con un suo speciale contributo.

GIORNALISMO

Si parla (anche) dei 20 anni
di *Ravenna&Dintorni*
sotto i portici di Scattisparsi

Il direttore Fausto Piazza inaugura il 2 aprile la rassegna della libreria a cura di Ivano Mazzani

Al via la rassegna "I sabati da Scattisparsi", in programma ogni sabato alle 18, dal 2 aprile al 28 maggio. L'appuntamento è sotto i portici dell'omonima libreria, in via Sant'Agata, in centro a Ravenna.

Tanti gli argomenti che saranno trattati nel corso dei nove incontri: dal giornalismo alla storia, dalla narrativa alla poesia, dalla musica alla fotografia e all'architettura.

«La libreria ci offre il sapore dei libri usati – spiegano il curatore Ivano Mazzani e il titolare di Scattisparsi, Fabrizio Bergonzoni – e incuriosisce l'animo in una ricerca dei sensi che si nutrono di cultura e di conoscenza e del piacere del leggere. Partiamo proprio da questi elementi per la nostra rassegna».

«Questa libreria è il luogo giusto per ospitare questi incontri: è importante il ritrovarsi di una comunità tra le sue mura», ha invece dichiarato alla presentazione alla stampa l'assessore alla Cultura del Comune, Fabio Sbaraglia.

Si parte quindi sabato 2 aprile con protagonista il direttore di *Ravenna&Dintorni* Fausto Piazza (**nella foto con il numero 1 del settimanale, uscito 20 anni fa**), che dialogherà con Matteo Pezzani di Ravenna Today: un confronto generazionale tra giornalisti, in occasione dei vent'anni del nostro giornale, tra storie e aneddoti di giornalisti di provincia, la crisi dell'editoria, della professione e la prospettiva "glocale".



DANTE

Pantaleo Palmieri e il dantismo romagnolo a Sala D'Attorre

Venerdì 1 aprile alle 18 in Sala D'Attorre, a Ravenna, lo studioso Pantaleo Palmieri presenterà il suo libro, edito da Giorgio Pozzi, *Sotto avverso cielo più chiara luce. "Lecturae Dantis" e note sul dantismo romagnolo*. Dialogherà con Franco Gabici e Alessandro Mercì.

AMBROGIO
ROBOT
THE ROBOTIC LAWNMOVER

"il vostro nuovo giardiniere!"



**Rivenditore
autorizzato
Assistenza
Installazione
Manutenzione**

COMAG
L'idea verde



**PER CONTATTI
E PREVENTIVI**

**TEL: 0545 33557
FAX: 0545 32846**

**LUGO (RA) Via dell'Artigianato 3
comag@comag-lugo.it - www.comag-lugo.it**

ARTE

Vecchi e nuovi tesori al Museo Nazionale in un allestimento impeccabile

Quattro sale rinnovate attraversano la pittura romagnola, «un vero regalo alla città»
In mostra permanente opere rientrate a Ravenna grazie al progetto del ministero della Cultura

di Serena Simoni

Un bel dono alla città: così può essere considerato il nuovo allestimento di alcune sale presso il Museo Nazionale di Ravenna curato dalla direttrice Emanuela Fiori che ha creato, con molto garbo e stile, un contesto impeccabile per accogliere tesori vecchi e nuovi nelle sale dedicate alla pittura, alla ceramica e agli arredi sacri. Pensando al vecchio allestimento, molto spartano e quasi privo di informazioni, risultano del tutto sorprendenti le quattro sale che attraversano la pittura romagnola dal periodo altomedievale fino al '700 con l'aggiunta di numerose opere che sono ritornate a casa – alcune dopo secoli – in deposito permanente. Non era infatti scontato prendere al volo l'occasione offerta dal progetto "100 opere tornano a casa" del Ministero della Cultura, fortemente sostenuto dal Ministro Franceschini, che prevedeva lo spostamento di opere conservate nei depositi di alcuni musei nazionali in sedi visibili al pubblico.

Per chi ha frequentato i depositi dei musei e conosce le difficoltà dello studio diretto delle opere sa di cosa stiamo parlando: occorre figurarsi spazi molto ampi, spesso organizzati con impalcature a scorrimento, che permettono di vedere i lavori con luci inadatte e per un brevissimo tempo. In pratica, sono tesori nascosti, del tutto invisibili.

Il ritorno a casa di opere pittoriche e ceramiche dai depositi di Brera a Milano, della Pinacoteca di Bologna e dal Museo internazionale di Faenza ricuce gli strappi

«Il ritorno a casa di lavori da Brera, Bologna e dal Mic ricuce gli strappi dovuti alle requisizioni napoleoniche o agli spostamenti della seconda guerra mondiale»

avvenuti a causa delle requisizioni di epoca napoleonica e degli spostamenti protettivi operati durante la seconda guerra mondiale, oltre a restituire dignità e integrità a un breve e interessante percorso sulla pittura, sulla ceramica e gli oggetti liturgici del territorio. Si rivedono volentieri le opere che già facevano parte della collezione del Museo – focus di nuovi studi e restauri e ora poste in un contesto che le valorizza pienamente – e si vedono con interesse per la prima volta le altre sottratte all'oblio.

Partendo dall'ultima sala, dedicata agli arredi e composta per la totalità di opere già presenti nel museo, ci si rende conto dell'importanza dell'allestimento. La difficoltà di comprendere questo tipo di produzione è facilitata dalla suddivisione delle opere e da un pannello introduttivo che spiega le scelte dell'allestimento e le particolarità della raccolta, proveniente in gran parte dall'abbazia camaldolese di Ra-



Piatto decorato, Manises (Valencia), arte ispanomoresca, XV secolo, maiolica dipinta a lustro

Luca Longhi, Resurrezione di Cristo, 1566, olio su tavola, in deposito dalla Pinacoteca Nazionale di Bologna



venna. Si deve sicuramente all'allestimento impeccabile la possibilità di cogliere la preziosità di alcuni oggetti come i fermagli di piovale rinascimentali realizzati da Peregrino da Cesena e dal bolognese Francesco Francia o la mitra tardomedievale di fattura francese. La stessa cura valorizzante è stata impiegata nelle due sale delle ceramiche: anche qui pochi depositi da Faenza e

la ricontestualizzazione in nuove vetrine espositive dei pezzi già del Museo nazionale valorizzano le splendide maioliche del '500 realizzate a Forlì, Urbino, Deruta sulle quali spiccano – giustamente esposti in solitaria – i due bellissimi piatti moreschi in maiolica dipinta a lustro.

Le pareti color carta da zucchero esaltano anche le sale in cui sono esposti i dipin-

ti e gli affreschi prodotti da artisti romagnoli attraverso i secoli, seguendo i medesimi principi di chiarezza espositiva e informativa. Se la prima sala – che ospita affreschi fra il IX e il XVII secolo e un trittico del '300 da San Vitale, da San Giovanni evangelista o di provenienza ignota – non riserva particolari sorprese per chi conosce il Museo, è dalla seconda sala che cominciano le novità, a partire dalla pala del Rondinelli portata via da Ravenna nel 1809. Al pittore romagnolo – allievo di Giovanni Bellini a Venezia – appartiene la grande pala raffigurante la visione di Galla Placidia, un olio su tavola in origine nella basilica di San Giovanni evangelista. Il soggetto dell'apparizione del santo all'imperatrice e del miracolo della reliquia ha profonde radici nella tradizione ravennate: ricompare infatti sul portale di ingresso medievale della stessa basilica ravennate e negli affreschi eseguiti nel '500 da Francesco Longhi, visibili nella stessa sala del museo a pochi metri di distanza. Vale la pena sottolineare la grande perizia tecnica del Rondinelli, quella pittura morbida e atmosferica che caratterizza il suo stile e che presenta in questa tavola forse una delle più belle opere del maestro presenti attualmente nelle collezioni ravennate. Un'altra opera proveniente da Bologna è la Sacra Famiglia con Santa Caterina di Girolamo Marchesi detto il Cotignola, un artista rinascimentale di rilievo fra Emilia e Romagna. L'opera entra in dialogo con un'altra pala dell'artista qui esposta e appartenente al Museo e permette un secondo confronto con una piccola tavola devozionale, anch'essa giunta da Bologna e attribuita in occasione del riallestimento a Bernardino Zaganelli. Sempre da Bologna proviene un altro olio su tavola di piccole dimensioni – una Sacra Famiglia con San Giovanni – di Innocenzo Francucci da Imola, un classicista che più volte nelle ricerche recenti si è riscontrato essere un forte riferimento per gli artisti ravennati del '500, in particolare Luca Longhi. A quest'ultimo appartiene la grande pala d'altare della Resurrezione, anch'essa proveniente dai depositi bolognesi, firmata e datata al 1566. L'opera – che le fonti antiche dicono forse proveniente da Cervia – presenta chiari riferimenti alle stanze vaticane di Raffaello, probabilmente mediate da incisioni ma anche da riferimenti ripensati sul lavoro del già citati Francucci e Francia. L'arrivo al Museo nazionale di questa opera – che fu il modello per l'affresco di scuola longhiana eseguito nella Cappella di S. Andrea a Ravenna – rimette in circolo la storia, l'arte e la memoria della città, arricchendole in modo permanente.

Museo Nazionale di Ravenna - orari: Martedì-Venerdì 8.30-19.30 - Mercoledì 14-19.30 - Sabato 8.30-14 - Domenica 8.30-14 (nella 3ª domenica del mese orario prolungato alle 19.30) - ingresso 6 euro - ridotto 2 euro - gratuito fino 18 anni.

ARTE SACRA



LE MERAVIGLIE DEL MUSEO DIOCESANO

Venerdì 1 aprile alle 18.30 a Faenza è in programma l'inaugurazione di "Disvelare il sacro - Meraviglie restaurate dal Museo Diocesano di Faenza", allo spazio espositivo di Santa Maria dell'Angelo.

Saranno in mostra le opere restaurate negli ultimi quattro anni: dipinti, sculture, oreficeria dal XV al XIX secolo. La rassegna resterà aperta fino 12 giugno, il giovedì e venerdì dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19; la domenica dalle 16.30 alle 19.

FOTOGRAFIA/1

"Cu nesci, arrinesci", dialogo tra autrici

Dall'1 aprile allo spazio PR2 di Ravenna

Una nuova mostra fotografica è allestita nello spazio espositivo PR2, di via d'Azeglio 2 a Ravenna. Si tratta di "Cu nesci, arrinesci", visitabile da venerdì 1 aprile fino a domenica 17 aprile. L'esposizione nasce da un dialogo tra le due autrici, Alessandra Valletti (Messina, 1995) e Alice Naso (Ravenna, 1998) con lo scopo di raccontare le emozioni contrastanti di uno spaccato di vita passata durante le caldi estati messinesi. Il progetto si inserisce all'interno della rassegna Spazio30 che offre l'opportunità a giovani artisti, curatori e creativi di realizzare il proprio progetto artistico nello spazio espositivo di PR2. Le autrici, amiche nella vita privata prima ancora che colleghe, hanno deciso di far convogliare le loro competenze e la comune passione per la fotografia e per l'editoria in un progetto espositivo e un libro fotografico.

FOTOGRAFIA/2

Le piante "povere" nell'Herbarium di Giovanni Zaffagnini alla Trisi

Alla biblioteca Trisi di Lugo, sabato 2 aprile alle 11 verrà inaugurata la mostra "Herbarium" (fino al 30 aprile), con fotografie di Giovanni Zaffagnini, alla presenza dell'autore e delle assessore alla Cultura Anna Giulia Gallegati e all'Ambiente Maria Pia Galletti.

L'idea di "Herbarium" (2000/2002), è legata alla notizia di un provvedimento di chiusura temporanea dell'aeroporto romano di Ciampino: una colonia di funghi Champignon, cresciuta sotto le lastre di cemento della pista, le aveva letteralmente sollevate (da qui l'ammirazione del fotografo nei confronti della flora spontanea). Più o meno nello stesso periodo fu riscontrato un inquinamento da mercurio nel terreno del polo chimico ravennate. Le immagini esposte sono il compendio di questi avvenimenti. Piante "povere" sopravvivono in ambienti ostili; qualcuna mostra orgogliosa i suoi fiori; negli stessi luoghi le persone vivono e lavorano; qualcuna non riesce a fiorire.

BENI CULTURALI

Tornano le domeniche a ingressi gratuiti

Dal 3 aprile torna l'iniziativa voluta dal Ministero dei Beni Culturali che prevede il libero accesso ai luoghi della cultura statali ogni prima domenica del mese, nell'osservanza delle norme di sicurezza anticovid previste dalle normative nazionali. Tra i siti interessati in provincia di Ravenna ci sono dunque il Museo Nazionale di Ravenna, dove da poco sono state allestite nuove sale (vedi pag. 24) e il Museo dell'età neoclassica in Romagna, Palazzo Milzetti, a Faenza.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente Giovanni Gardini



Un monogramma per l'arcivescovo Pasquale



Il 18 settembre 1901 Corrado Ricci, allora Direttore della Regia Sovrintendenza dei Monumenti di Ravenna, scriveva al cardinal Agostino Riboldi, arcivescovo di Ravenna, raccomandando il restauro della Cappella Arcivescovile i cui mosaici versavano in uno stato deplorabile. Il cardinale accolse subito l'invito a provvedere all'antico oratorio, ma pochi mesi dopo morì. Il progetto rimase in sospenso anche con il suo successore, l'arcivescovo Guido Maria Conforti, e si dovrà attendere l'autorizzazione di Pasquale Morganti, arcivescovo dal 1904 al 1921, per dare avvio ai lavori. Il restauro ebbe finalmente inizio nel 1911 e fu concluso solo nel 1930, sotto l'episcopato di Antonio Lega. Tra gli interventi più significativi vanno ricordati la ricostruzione dell'abside e l'attento restauro ai fondi musivi dove furono reintegrate - secondo i criteri di allora - parti che erano andate perdute, come ad esempio l'antica iscrizione latina tramandata dal Liber Pontificalis della chiesa ravennate. Essa fu interamente dipinta da Giuseppe Zampiga, a imitazione del mosaico, lungo le pareti del vestibolo. Indagando i fondi della lunetta di fronte all'ingresso Giuseppe Gerola, allora Soprintendente ai Monumenti di Ravenna, non trovò tracce di elementi originari e dunque decise di completare la decorazione mancante con iconografie puramente ornamentali, colombe tra rami di melograno, e di porre al centro, in omaggio all'arcivescovo che aveva dato avvio ai lavori, il monogramma di Pasquale Morganti.

INCONTRI AL MUSEO

"Dalla vigna alla mensa": il talk di Gamberini al Mic

Continuano i "Talks Gioia di Ber": conferenze sui temi trattati dalla mostra in corso al Mic Faenza. Sabato 2 aprile, alle 16, Anna Gamberini, docente dell'Università di Bologna, terrà la conferenza "Dalla vigna alla mensa: la produzione e il commercio del vino nel mondo romano".

Munarin e Buda "sul confine" alla Rocca di Lugo

Nell'ambito del progetto "Immagini dalle campagne dell'Emilia-Romagna" e della mostra in corso a Lugo "Da inverno a Inverno" di Paola De Pietri, il 2 aprile alle 18 alla Rocca di Lugo si terrà un incontro dal titolo "Sul confine" con Stefano Munarin, urbanista, e Michele Buda, fotografo, intorno al progetto che ha dato vita alla campagna fotografica sul territorio di Cotignola.

La terra di Caino al Nazionale di Ravenna

Giovedì 7 aprile al Museo Nazionale di Ravenna sarà presentato alle 17.30 il volume *La terra di Caino* di Alessandro Rivali (Mondadori 2022). Dialogheranno con l'autore Sandra Manara, Francesco Napoli e Silvia Stucchi.

**ERBORISTERIA
SANITARIA
ARTEMISIA**

**Prodotti erboristici
Sanitari anche a noleggio
Cibo e accessori per animali**

**GROTTA
DI SALE ROSA**

Natural Sal
SALE e BENESSERE

sconto del 50%
sulla prima seduta in grotta
presentando questo coupon

artemisia.sanitaria@gmail.com **www.erboristeria-artemisia.it**

COTIGNOLA

Corso Sforza 41 - Cell. 339 1894773 - Tel. 0545 011593

SEGUICI SU

DANZA/1

Salta la classica russa, arriva il “circo” ucraino

La Yacobson di San Pietroburgo ha annullato la tournée, mentre prosegue a Ravenna quella degli artisti di Kiev



La guerra condiziona anche la programmazione teatrale. E così, nel primo fine settimana di aprile, il teatro Alighieri non ospiterà come previsto il *Lago dei cigni* della compagnia Balletto Yacobson di Sanpietroburgo, costretta ad annullare la tournée. In scena ci sarà però il Circus-Theatre Elysium di Kiev che sta proseguendo la tournée in Italia lontano dalla guerra scoppiata in Ucraina mentre già i 28 artisti e i 2 tecnici della compagnia si trovavano in Europa. Grazie a una rete nazionale di solidarietà tra teatri alla quale ha aderito anche il sistema culturale dell'Emilia-Romagna, continuano infatti ad aggiungersi nuove date per i giovanissimi acrobati-danzatori della compagnia di Kiev.

Lo spettacolo sarà in scena a Ravenna appunto il 2 aprile al Teatro Alighieri, mentre il 5 maggio sarà a Faenza. *Alice in Wonderland* è uno spettacolo che unisce danza, arti circensi, recitazione e ginnastica acrobatica, tratto da *Alice nel paese delle meraviglie* di Lewis Carroll. Oltre 30 ballerini e acrobati danno vita ai personaggi del romanzo: Alice, il Cappellaio Matto, il Coniglio, il Gatto del Cheshire e la Regina Nera rivivranno in una narrazione onirica e surreale capace di affascinare, emozionare e divertire un pubblico di ogni età.

Il Circus-Theatre Elysium, fondato nel 2012 a Kiev, è un circo collettivo e moderno, che impegna un cast di professionisti di respiro internazionale.

Alice in Wonderland, applaudito fin dal suo debutto non solo in Ucraina, ma anche in Russia, Bielorussia, Francia e Cina e reduce da tre settimane di sold-out al Teatro Brancaccio di Roma, è un progetto artistico nato dall'ispirazione del regista Oleg Apelfed e portato avanti anche grazie all'esperienza ventennale di Maria Remneva, pluripremiata direttrice del Circo Nazionale dell'Ucraina.

DANZA/2



IL NUOVO BALLETO DI TOSCANA IN SCENA A RUSSI

La danza contemporanea del Nuovo Balletto di Toscana è sul palco del Comunale di Rus-si giovedì 31 marzo alle 20.45, con un cambio di programma. La compagnia non presenterà *Pulcinella*, uno di noi ma la sua ultima produzione, *Bayadère – il regno delle ombre* coreografato da Michele Di Stefano su musiche di Ludwig Minkus e musiche originali di Lorenzo Bianchi Hoesch. Un'occasione da non perdere per vedere lo spettacolo che si è aggiudicato il Premio Danza&Danza 2021 come miglior produzione italiana

CINEMA

Fedeli d'amore e Sky over Kibera al Ridotto del Masini

Torna – a partire da giovedì 31 marzo – “Il cinema della verità”, rassegna dedicata al docufilm d'autore con cui il Ridotto del Teatro Masini di Faenza amplifica ulteriormente l'offerta artistica e culturale della Stagione del Masini. Per questa V edizione, organizzata dal Comune di Faenza e Accademia Perduta/Romagna Teatri in collaborazione con Ravenna Teatro/Teatro delle Albe, CinemaIncentro, Associazione D.E.R., Cineclub Il Ragazzo Verde e Società Cooperativa di Cultura Popolare, Il Cinema della Verità presenta un'antologica della produzione cinematografica di Marco Martinielli, regista e drammaturgo – fondatore con Ermanna Montanari del Teatro delle Albe di Ravenna. Dopo il primo appuntamento il 31 marzo con *Fedeli d'amore*, il secondo appuntamento, giovedì 7 aprile, sempre alle 21, sarà proiettato sarà il film *The Sky over Kibera* e la pellicola sarà presentata da Laura Redaelli.



ASSOCIAZIONE
TARTUFAI
RAVENNA

Comune di Ravenna

CAS
R.A.21

GRES

PARCO DELTA DEL PO

Con il patrocinio della
Regione Emilia-Romagna

42^a Sagra del Tartufo di Pineta

2-3 e 9-10 APRILE 2022
Pineta di Classe - Parco 1° Maggio, Fosso Ghiaia (RA)

SABATO 2 APRILE

Ore 8 Apertura bar
Ore 9 Camminata naturalista in pineta guidata da tartufai esperti con ritrovo davanti Ca' Aie
Ore 10 Apertura mercatino con prodotti tipici
Ore 15 Test dimostrativo per cani addestrati alla ricerca dei tartufi

DOMENICA 3 APRILE

Ore 8 Apertura bar
Ore 8 Apertura iscrizioni gare in ring a tempo per:
• Cani da tartufo di tutte le razze.
• Cuccioli da 4 a 12 mesi
Ore 9 Inizio gare. Premiazioni a fine gare.
Ore 10 Apertura mercatino con prodotti tipici.

Presso lo STAND GASTRONOMICO Menù ricco di piatti a base di tartufo fresco di pineta alias "Tuber borchi" Bianchetto

APERTURA ORE 12

SABATO 9 APRILE

Ore 8 Apertura bar
Ore 10 Apertura mercatino con prodotti tipici
Sarà presente l'associazione storica
I MERCENARI DELLA GUAITA ASD
CON ESIBIZIONE del tiro con l'arco

DOMENICA 10 APRILE

Ore 8 Apertura bar e iscrizioni gare in ring a tempo per:
• Cani da tartufo di tutte le razze.
• Cuccioli da 4 a 12 mesi
Ore 9 Inizio gare. Premiazioni a fine gare.
Ore 10 Apertura mercatino con prodotti tipici.
Ore 10 Esibizione storica di tiro con l'arco con
I MERCENARI DELLA GUAITA ASD

Per informazioni:
Sagra del Tartufo: Ass. Tartufai Ravenna - STEFANO MINARDI tel. 3400563572
Gare canine: CHRISTIAN FIORI tel. 3335953298 - FEDERICO VICCHI tel. 3381245468

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 31 MARZO AL 3 APRILE
DELL'AQUILA piazza XX Settembre 1
tel. 0544 30173;
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato
124 - tel. 0544 402514;
SAN ZACCARIA via Dismano 587/a
(San Zaccaria) - tel. 0544 554006.

DAL 4 AL 10 APRILE
DEL CANDIANO via Trieste 1
tel. 0544 422590;
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato
124 - tel. 0544 402514;
MATTEUCCI via Reale 470
(Mezzano) - tel. 0544 521513;
PIFERI via dei Navigatori 37
(Punta Marina) - tel. 0544 437448.

**+ APERTURA TUTTI I GIORNI
DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,
24 ORE AL GIORNO**
servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato
124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO

ZEUS

Questo meticcio di taglia media e dagli occhi dolcissimi si chiama Zeus ed è molto giovane (nato nel 2019). Ora si trova al canile di Ravenna, ma ci auguriamo che una famiglia speciale chiami per conoscerlo.. Zeus è bravo al guinzaglio e socievole con le persone; inizialmente un po' timido, appena prende confidenza diventa un tenerone. Per ulteriori informazioni chiamate il Canile di Ravenna al numero **0544 453095**

ADOTTAMICI

THELMA & LOUISE

Thelma, non vedente (nella foto) è super dolce e coccolona, con la sua amica Louise (ipovedente) cerca una famiglia amorevole, anche per adozione separata. Per informazioni mandare sms al **333 2070079**

PROSA/1
Cumpanaggiu: il pane dalla Puglia protagonista al Rasi

Al teatro Rasi di Ravenna va in scena la compagnia Teatro Koreja con lo spettacolo *Cumpanaggiu, il pane e il resto*, venerdì 1 e sabato 2 aprile (doppia replica ore 18.30 e 21). Nello spettacolo ci si raccoglie intorno al pane, simbolo di vita e atavica congiunzione tra l'uomo e la terra, per uno spettacolo che – diretta espressione del ricco bagaglio culturale e gastronomico pugliese – va alla ricerca di un nuovo sapere. Filosofia e degustazione, antropologia e denuncia ecologica, taranta e uso delle nuove tecnologie sono le coordinate che conducono gli spettatori, dotati di cuffie, a sperimentare la connessione tra pensiero e sensorialità. Si tratta dunque di uno spettacolo sensoriale che vuole rappresentare una filosofia di vita mettendo in scena i suoi prodotti tipici, commestibili e non, a partire dal pane, personaggio centrale. Guidati da due aspiranti fornai-attori, una celebrante dei prodotti tipici salentini, un pedagogo fornaio in pensione e una traduttrice simultanea, gli spettatori vengono coinvolti attivamente in un percorso multisensoriale.

Sempre al Rasi, giovedì 31 marzo, è invece di scena TeatroINfolle con *Outis. Viaggio per mare*, un compendio di storie sull'attraversamento del mare come metafora del percorso evolutivo, emblema di tutti i viaggi, ad opera di un gruppo di giovani attori, danzatori e musicisti.



FAMIGLIE/1



IL GRAN VENTRILOQUINI PER LE "FAVOLE" A FAENZA

Per la rassegna Favole, domenica 3 aprile alle ore 16, al Teatro Masini di Faenza andrà in scena *Il Gran Ventriloquini* della compagnia Madame Rebiné, uno spettacolo esilarante scritto e interpretato da Max Pederzoli, ricco di colpi di scena e numeri brillanti: dalla magia all'acrobazia, dall'ipnotismo al beat box, dal rumorismo al canto.

PROSA/2
Mario Perrotta a Cotignola ne *In nome del padre*, spettacolo scritto con Massimo Recalcati



Mario Perrotta sarà protagonista, venerdì 1 aprile alle 21, del cartellone Sipario 13 del Teatro Binario di Cotignola. Autore, attore e regista teatrale, classe 1970, Perrotta porta in scena il primo capitolo della nuova trilogia dedicata alle famiglie millennial, *In nome del padre*, spettacolo realizzato a quattro mani con lo psicoanalista Massimo Recalcati, che alle relazioni famigliari ha dedicato gran parte del suo lavoro.

Perrotta, da solo sul palco, veste i panni di tre padri diversissimi tra loro per estrazione sociale, provenienza geografica e condizione lavorativa. A distinguerli ci sono gli abiti, il dialetto o l'inflessione, i corpi ora mesti, ora grassi, ora tirati e severi. Sulla scena li sorprendiamo ridicoli, in piena crisi di fronte al "mestiere più difficile del mondo". Tutti e tre di fronte si trovano un muro: la sponda del divano che li separa dal proprio figlio. I figli adolescenti sono gli interlocutori disconnessi di altrettanti dialoghi mancati, l'orizzonte comune dei tre padri che, a forza di sbattere i denti sullo stesso muro, si ritrovano nudi, con le labbra rotte, circondati dal silenzio. E forse proprio nel silenzio potranno trovare cittadinanza le ragioni dei figli.

FAMIGLIE/2



I "NUOVI" MUSICANTI DI BREMA AL SOGJALE

Prosegue la rassegna di teatro per l'infanzia a Piangipane, frutto della collaborazione tra Drammatico Vegetale/Ravenna Teatro e Teatro Socjale. In scena, domenica 3 aprile alle 16, lo spettacolo *Le nuove avventure dei Musicanti di Brema* (per bambini di età compresa tra i 4 e i 10 anni) del Teatro dei Due Mondi (parte anche del progetto Sciroppo di teatro).

C A S A
D E L L A
T E N D A

Ravenna, Via San Gaetanino 104
Tel. 0544.454119
info@casadellatenda.com
www.casadellatenda.com



Voglia di Primavera



MUSICA CLASSICA/1



**Dalla chitarra di Monarda
alla Camerata “Città di Prato”
sul palco dell’Alighieri**

Il 5 aprile anche il violino solista di Grazia Raimondi

Dopo il concerto di **giovedì 31 marzo** dedicato alla chitarra classica, con Andrea Monarda e l’orchestra filarmonica “Calamani”, la stagione “Ravena Musica” curata dall’associazione Mariani torna al Teatro Alighieri **martedì 5 aprile**, quando alle 21 a disporsi sul palco saranno i componenti della Camerata strumentale “Città di Prato” con la partecipazione del violino solista Grazia Raimondi e Luigi Piovano nel ruolo di direttore.

L’Orchestra è nata nel gennaio del 1998 da un’idea di Riccardo Muti, che l’ha diretta in diverse occasioni. Fin dalla fondazione ha in Alberto Batisti il suo direttore artistico. Dal 2014 il direttore musicale è Jonathan Webb.

Grazia Raimondi ha compiuto gli studi di violino presso il Conservatorio “G.B. Martini” di Bologna, sua città natale; è stata allieva di Franco Gulli per il violino e di Rostislav Dubinsky per la musica da camera presso l’Indiana University, negli Stati Uniti, dove ha conseguito l’Artist Diploma. Ha vinto il 1° premio in diversi concorsi.

Luigi Piovano si è diplomato in violoncello a 17 anni sotto la guida di Radu Aldulescu, con cui in seguito si è diplomato in violoncello e musica da camera anche a Parigi. Dal 2005 suona regolarmente in duo con Antonio Pappano. Ha suonato come solista con prestigiose orchestre – Tokyo Philharmonic, New Japan Philharmonic, Accademia di Santa Cecilia, Seoul Philharmonic, Orchestre Symphonique de Montréal – sotto la direzione di direttori come Chung, Menuhin, Nagano, Pappano, Pletnev. Da oltre vent’anni è primo violoncello solista dell’Orchestra dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

In programma all’Alighieri il *Concerto in re minore per violino e archi BWV 1041* di Mendelssohn e la *Serenata in Do maggiore per archi op. 48* di Cajkovskij.

MUSICA CLASSICA/2

**Il pianoforte di Olaf John Laneri alla sala Corelli
tra Scarlatti, Beethoven e Chopin**

Domenica 3 aprile alle 11 alla sala Corelli del teatro Alighieri di Ravenna tornano i concerti della scuola di musica Mikrokosmos. Protagonista sarà il pianista Olaf John Laneri con un programma di musiche di Scarlatti, Beethoven e Chopin.

**L’Accademia Bizantina al Goldoni
con *Le Quattro Stagioni* di Vivaldi**

L’ultimo appuntamento della stagione “Libera La Musica” per questa primavera vede tornare (giovedì 7 aprile alle 21) Accademia Bizantina sul palco del Teatro Goldoni di Bagnacavallo, con un programma dedicato ai più emblematici concerti di Antonio Vivaldi, “Le Quattro Stagioni”. Alle 20 il concerto sarà introdotto da “Scopri il programma”, una conversazione divulgativa su Vivaldi e la storia dei concerti in programma condotta dal musicologo Bernardo Ticci, al Ridotto del Goldoni.

ROCK

**Al Bronson dal doom metal dei Messa
al “trance-noise” dei San Leo**

Venerdì 1 aprile si riaprono le porte del Bronson di Madonna dell’Albero. Sul palco i Messa, band italiana dedita a un oscuro e inquietante doom metal con voce femminile, influenzati da band come Pentagram, Bellwitch, Windhand, Jex Thoth, Sabbath Assembly e Bathory. Presentano il loro ultimo album uscito pochi giorni fa, *Close*. In apertura i romagnoli San Leo, per un viaggio fra turbini percussivi, chitarre trasfigurate e strati di feedback, “trance-noise”.

**Al Sociale di Piangipane
cover (e non solo) targate Gallo Team**

Al teatro Sociale di Piangipane venerdì 1 aprile verrà recuperato il concerto inizialmente in programma in gennaio del Gallo Team. Si tratta della super band capitanata da Claudio “Gallo” Golinelli (storico bassista di Vasco Rossi) che porta per la prima volta al Sociale cover rock italiane e inediti.

JAZZ

**Al Mama’s il quartetto
di Paolo Sabbatani tra “libertà e malinconia”**

Al Mama’s di Ravenna sabato 2 aprile dalle 21.30 concerto jazz con il Paola Sabbatani Quartet. Il quartetto presenterà “Libertà e malinconia”, un progetto nuovo, un disco e un concerto di musica d’autore per presentare una raccolta di canzoni in cui storie di vita personale si intrecciano con la politica. I brani sono tutte composizioni originali di Paola Sabbatani, arrangiate da Daniele Santimone, per due contrabbassi, una chitarra a sette corde e una voce.

HIP HOP

**Al Cisim un altro pomeriggio sul “Sofà”,
con il rapper Frank Siciliano**



Prosegue al Cisim di Lido Adriano la rassegna domenicale Rap Sofà: la formula è sempre la stessa, apertura porte alle 16.30 con mostra e installazione, poi live e dj-set, all’insegna della cultura hip hop. Il 3 aprile sul palco c’è il rapper e beatmaker veneto Frank Siciliano (**nella foto**), oltre a Kali Black e Fixh. Dj Nersone e 2Click.

*Nuova
Tessilombarda*
Alessandra

VENDESI ATTIVITÀ

RAVENNA CENTRO - Via G. Rasponi 12/A
Tra P.zza Kennedy e P.zza Dell’Aquila
tel. **0544 1883563**
sandrina747@gmail.com

VISIBILI E INVISIBILI

*Intrattenimento per famiglie,
fin troppo prevedibile*

di Francesco Della Torre

The Adam Project (di Shawn Levy, 2022)

Adam è un dodicenne gracile, cagionevole, appassionatissimo di videogiochi e con una propensione e prontezza alla battuta che lo mettono spesso nei guai nei confronti di alcuni bulli della sua scuola. Inoltre, la perdita del padre lo ha messo in una qualche forma di contrasto con la madre vedova, che vorrebbe iniziare (lentamente e con dignità) a rifarsi una vita. Tutto cambia quando l'adolescente riceve la visita di... se stesso! Adam adulto viene dal 2050 e a tutti gli effetti è un abile pilota di navicelle e fa parte della resistenza contro un potere cresciuto e iniziato a diventare pericoloso nel 2018, anno in cui l'adulto pilota doveva giungere per cambiare il corso degli eventi. Perché allora il 2022? Non per evitare la pandemia, no. *The Adam Project* è solo parzialmente un film sui viaggi nel tempo, tema fantascientifico secondo solo all'invasione aliena per abuso di soggetto, e che dagli anni Cinquanta imperversa nei nostri schermi fino ad arrivare negli anni Ottanta a una sorta di capostipite moderno qual è *Ritorno al futuro*, la commedia più nota e amata del genere.

La coperta è corta, e se non si inventa nulla di nuovo, si rischia di girare a vuoto sulla stessa tematica, cosa che questo film cerca abilmente di evitare sia mettendo le mani avanti nei dialoghi, sia citando continuamente i suoi modelli e riferimenti, tutti collocati temporalmente negli anni Ottanta (oltre al capostipite già citato, c'è molto *Terminator*). Per evitare di restare intrappolati nel tema serio, il film opera su due registri diversi, innanzitutto rifiutando di dare una genesi chiara ai viaggi e soprattutto di non capire cosa stia realmente accadendo nel futuro; inoltre concentra presto il film su inseguimenti e combattimenti, ricordandoci come il regista Shawn Levy e il protagonista Ryan Reynolds siano già una coppia d'azione ampiamente collaudata negli ultimi anni, visto il precedente *Free Guy*. Ciò che rende originale il film è sicuramente il fatto che i due protagonisti siano la stessa persona, che grazie ai loro dialoghi aprono una finestra parzialmente nuova sul genere, che unita all'avventura, all'azione e una buona dose di ironia e soprattutto buoni sentimenti in grande abbondanza, collocano questa ora e tre quarti nell'ambito dei film da vedere in famiglia, con genitori spensierati che riguardano e riascoltano con piacere i loro miti di 40 anni fa, e i bambini che si divertono con le spade laser. Perché in *The Adam Project* purtroppo non c'è altro che questo, non c'è alcun approfondimento nei personaggi, nel mondo presente passato e futuro, in quanto non si capisce come evolva la società lì descritta; tutto con lo scorrere dei minuti diventa estremamente prevedibile e il finale, pur simpatico, non fa eccezione.

Morale della favola è quello di godersi il tempo a disposizione e le persone che vi circondano... e chi lo avrebbe mai detto?

Intrattenimento per famiglie amanti dei popcorn, su Netflix.

FIORI MUSICALI

*Un notevole Pinocchio,
per nuovi amanti del teatro d'opera*

di Enrico Gramigna *

L'opera lirica è forse il genere teatrale-musicale più completo che la mente umana abbia concepito. Musica, parola, danza, legate insieme in un'arco narrativo che suggella il buon esito di questo incontro. La grandissima maggioranza delle opere in cartellone nelle stagioni contempla titoli concepiti in quel secolo che, dell'opera, ha fatto (almeno in Italia) la propria bandiera, sia come forma di intrattenimento, sia per la valenza politica che questi lavori acquisivano in un Paese che ambiva all'Unità. I soggetti di queste opere, dapprima di carattere mitologico-pastorale, pian piano si sono nutriti di quella letteratura più o meno nobile che era prodotta nel corso degli anni. Tra questi soggetti è stato il capolavoro di Collodi a fornire l'argomento per le note composte nel 2019 da Aldo Tarabella e andate in scena sabato 26 marzo nel teatro Alighieri di Ravenna per la bella regia del compositore stesso. La serata ha rivelato alcune sorprese. In primis la voce di Leonora Tess nei panni di Pinocchio. Dotata di una buona tenuta scenica, il soprano si districa con grande sicurezza tra le insidiose note che la partitura tarabelliana le concede, valorizzando il personaggio eponimo. Peculiare il timbro della Fata, interpretata da Yulia Tchachenko, interessante soprattutto per un curioso vibrato che caratterizzava particolarmente bene il ruolo nel quale era impegnata mentre non semplici erano il Gatto e la Volpe, cantati in maniera egregia rispettivamente da Sara Rocchi e da Consuelo Gilardoni.

Per quel che riguarda le voci maschili su tutte spicca quella di Pietro Terranova, notevolissimo Mangiafuoco, mentre Clemente Antonio Daliotti e Andrea De Luca (Geppetto e Grillo parlante) combattono con una scrittura discutibile che ne opacizza la voce, rendendoli meno intellegibili al pubblico. La grande sorpresa della serata è, però, l'Orchestra Arcangelo Corelli che, sebbene a volte ecceda nel forte, si dimostra all'altezza dell'opera anche grazie alla guida sicura e convincente del maestro Jacopo Rivani, visibilmente a suo agio in questo repertorio.

Bello davvero sentire il Coro Voci Bianche Ludus Vocalis guidato da Elisabetta Agostini e non è una novità che siano così bravi questi ragazzi. Peccato per il teatro vuoto dal terz'ordine in su, con una platea composta per lo più da giovani compagni di studi dei ragazzi sul palco, tuttavia ci sono buone speranze che queste serate colpiscano nel segno i cuori di nuovi amanti del teatro d'opera.

* musicista e musicologo

LIBRI DA BABELE

*Il nuovo Nevo,
nel nostro lato oscuro*

di Matteo Cavezzali *

Eshkol Nevo è uno dei più importanti autori israeliani viventi. Allievo di Amos Oz, politicamente impegnato e pronto, quando necessario, a contestare le decisioni del governo israeliano, è un autore che libro dopo libro ha disegnato una carriera contraddistinta da storie profonde che si aprono a molteplici interpretazioni. Dopo il successo di *Tre piani* (da cui Nanni Moretti ha tratto l'omonimo film presentato al Festival di Cannes), è tornato con *Le vie dell'Eden* (Neri Pozza, traduzione di Raffaella Scardi). Come nel libro precedente, anche qui si susseguono tre novelle, in cui racconta la colpa e il senso di colpa.

La prima è la storia di una moglie che tradisce il marito poco prima che lui muoia in un misterioso incidente, la seconda di un medico che viene accusato ingiustamente di molestie da una sua tirocinante, la terza di una donna che cerca il compagno scomparso improvvisamente mentre camminava in un frutteto. Tre personaggi che dovranno fare i conti con la propria inadeguatezza, ma anche capire fino a che punto sono disposti a spingersi per cambiare la loro vita. Sono storie che raccontano le tensioni che possono generarsi nei rapporti affettivi, l'amore, la genitorialità, in ognuna c'è un goccio di suspense che ci impone di chiederci se le cose siano andate veramente così o se qualcosa ci è stato abilmente nascosto dai loro protagonisti. Ci sono poi le tradizioni ebraiche e l'atmosfera di Israele a rendere il tutto ancora più interessante.

Il titolo riprende un passo del Talmud che recita "Quattro persone entrarono nel Pardès, nel giardino dell'Eden, ma soltanto una ne uscì incolume". Le vie dell'Eden, infatti, dove maturano i frutti più preziosi della vita, sono lastricate di pericoli. I giardini dell'Eden però, secondo la tradizione ebraica, sono raggiungibili solo attraverso la redenzione. Ecco quindi che sentiamo i tre protagonisti di questa storia cercare disperatamente di convincere il lettore della loro innocenza, mescolando realtà e menzogne.

In queste storie si respira un peso insostenibile: la paura di fallire, il terrore di perdere gli affetti più cari svanendo nel nulla, dimenticati dai propri figli, traditi dall'altro, piegati dalle proprie debolezze e dai sensi di colpa. Nevo scava dietro le maschere che ci impone di recitare la società, dietro ai buoni sentimenti e alle ipocrisie, dove si nasconde il nostro lato oscuro, a cui ognuno tenta – invano - di sottrarsi.

* scrittore

FULMINI E SAETTE
"Ripartire da zero" (Ravenna) di Adriano Zanni

LA GUIDA

Cucinare con la padella: la semplicità è un’arma a doppio taglio

Non basta porre sul fuoco acceso l’utensile con il cibo: ecco alcuni accorgimenti

METODI DI COTTURA

Approfondimenti sui diversi modi in cui è possibile cucinare gli alimenti



di **Giorgia Lagosti**
Maestra di cucina Aici,
esperta
e consulente
di comunicazione
nel settore cibo, giornalista
freelance

La cottura in padella, di primo acchito, potrebbe sembrare una tecnica semplice, veloce e priva di particolari ostacoli, ma, approfondendo l’argomento, ci si rende presto conto che, per ottenere un buon risultato, non è sufficiente porre sul fuoco acceso il nostro utensile con il cibo all’interno!

Infatti, se da un lato la semplicità e la rapidità di realizzazione rappresentano un grande vantaggio, dall’altro sono una vera e propria arma a doppio taglio: basta infatti lasciare sul fuoco un minuto in più un alimento, o usare un grasso sbagliato, o ancora alzare troppo la fiamma, ed ecco che il piatto è irrimediabilmente rovinato.

Da un punto di vista tecnico, come già accennato, questo tipo di cottura è relativamente semplice: il calore viene trasmesso per contatto diretto con il fondo della padella. È un sistema di propagazione questo che si definisce “per conduzione” e prevede il passaggio diretto dell’energia termica tra due corpi solidi aderenti (in questo caso la padella calda e l’alimento freddo).

Va precisato tuttavia che, come in molte tecniche di riscaldamento, anche nella cottura in padella partecipano altre forme di trasmissione del calore. Sul fondo del tegame, infatti, di solito viene fatta sciogliere una piccola quantità di grasso che forma un minuscolo velo sul quale viene appoggiato il cibo. In questo caso si deve parlare di cottura “per convezione”, nella quale il calore viene trasmesso attraverso un elemento fluido (acqua, aria, olio).

Il fenomeno chimico più evidente che avviene cuocendo in padella è la caramellizzazione della parte superficiale dell’alimento. In pratica, l’alta temperatura del fondo della padella (o del velo di grasso fuso sul fondo), in rigorosa assenza di acqua, innesca velocemente un processo chimico particolare a carico delle proteine e dei carboidrati superficiali. Si tratta di una serie di modificazioni note co-



me reazioni di Maillard (dal nome del chimico francese che le individuò) che danno luogo a una coagulazione rapida delle proteine e alla successiva creazione di una crosticina esterna dovuta all’evaporazione rapida dell’acqua. Nel contempo, si formano delle sostanze secondarie molto aromatiche che si concentrano proprio in superficie, donando una piacevole profumazione e un gusto caratteristico.

Attenzione però, la formazione rapida della crosta caramellizzata non consente di sigillare la superficie esterna dell’alimento e non impedisce ai succhi di fuoriuscire come tanta teoria errata racconta! Semplicemente, ne rallenta leggermente, ma solo

leggermente, il processo. Vero è però che è indispensabile per l’aroma e per il gusto del piatto!

Arrivando ora alla pratica, per capire il grado di consapevolezza che è necessario avere quando si cucina con questa tecnica, vediamo, come esempio, il caso specifico della **cottura di una bistecca**.

Per cucinarla in maniera impeccabile, prima di tutto, dobbiamo adagiarla ben asciutta sul fondo di una padella ben calda e assicurarci che la temperatura di cottura sia compresa tra i 140 (temperatura alla quale partono le reazioni di Maillard) e i 180 gradi, ma non oltre poiché potrebbero sprigionarsi sostanze tossiche (acroleina, benzopirene e acril-



puoi venire a trovarci presso i nostri punti vendita:

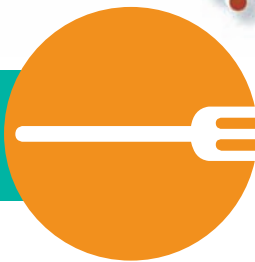
RAVENNA
via Alberti 42
via Mazzini 47

tel.
0544.401946

MARINA ROMEA
via dei Lecci 7

DA QUESTA SETTIMANA
PARTONO

I TACCUINI DI



**SAPERI
SAPORI**
Scuola di Cucina

Ogni mattina, al risveglio, possiamo fare azioni
per il pianeta e contro il pianeta
(da “Un pianeta a tavola”)



Inquadra il QR Code per
collegarti velocemente
alla prima puntata!

I taccuini di Saperi e Saperi sono un diario di viaggio tra le regioni italiane, alla scoperta del territorio e della sua cultura, della sua storia, della gente e delle tradizioni con la consapevolezza che il cibo racconta la vita di un luogo.

I contenuti del blog sono realizzati da
Rosella Mengozzi, Lady chef ... solidale,
in collaborazione con **Piera Pedezzi**



Un approfondimento sull'acciaio

Gli acciai usati per produrre padelle sono di solito acciai inossidabili, ovvero leghe cromo-nichel a cui sono aggiunti altri elementi come titanio e molibdeno al fine di migliorare la resistenza alla corrosione.

L'acciaio inossidabile più conosciuto e usato è l'inox 18/10: questa sigla significa che contiene il 18% di cromo e l'8-10% di nichel.

Stiamo parlando di un materiale caratterizzato da un'eccellente resistenza e durezza, ma con una scarsa conducibilità termica (questo può causare surriscaldamenti delle superfici a diretto contatto con la fiamma e la conseguente bruciatura del cibo, che può generare sostanze pericolose come gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA). Per risolvere questo problema, gli utensili di questo materiale vengono spesso dotati di fondelli in alluminio (materiale con una alta conducibilità) saldati o incapsulati al fondo.



COSE BUONE DI CASA

A cura di Angela Schiavina



La sformato di Adele

Questa settimana vi propongo lo sformato della signora Adele, un classico dal ricettario di Pellegrino Artusi.

Ingredienti: latte 1/2 litro, 100 gr. di burro, 80 gr. di farina 00, 70 gr. di gruviera grattugiato, 4 uova, sale, noce moscata. Per lo stampo burro e pangrattato. Serve uno stampo da budino con il buco centrale.

Preparazione: si inizia con la besciamella, scaldando il latte in un tegame dove sciogliete il burro e unite la farina tutta insieme. Mescolate molto e cuocere per alcuni minuti, poi lentamente versate il latte continuando a mescolare e salare. Cuocere per 6/7 minuti, poi aggiungete il formaggio grattugiato. Spegner il fuoco e fare intiepidire. Aprite le uova e separate i tuorli dagli albumi. Aggiungete i tuorli al composto, piano piano mescolando, e montate a neve gli albumi. Incorporateli all'impasto mescolando con un movimento rotatorio dal basso verso l'alto, infine condite con la noce moscata grattugiata.

Imburrate lo stampo e cospargetelo con il pan grattato, versate il composto e mettetelo in una casseruola con un foglio di carta da cucina sul fondo e aggiungete acqua, per la cottura a bagnomaria. Cuocere in forno a 180 gradi per 40/45 minuti. Una volta tolto dal forno e dalla tortiera aspettate 5 minuti poi capovolgete lo sformato su un piatto da portata.

Potete usare in alternativa degli stampini piccoli per monoporzioni. Accompnate con polpettine di carne e/o verdure trifolate.

Avviso ai lettori. Questa ricetta è presentata anche con un video. Location la cucina di casa Schiavina. È il primo di una serie che accompagnerà una delle ricette di Angela una volta al mese, visibile sul blog "Cose buone di casa" di ravennaedintorni.it, assieme alla ricetta vera e propria.

mide). A questo scopo, possiamo aiutarci utilizzando un termometro da cucina: oggi ne troviamo in commercio anche di piccolissimi, molto economici e davvero pratici. Un altro errore molto diffuso da non commettere è l'uso di padelle antiaderenti, che di solito non vanno bene per la carne in quanto producono un tremendo effetto "lessato". Per ottenere una bistecca con tanto di crosticina croccante, infatti, dobbiamo utilizzare ghisa, ferro o acciaio: il risultato non sarà quello della griglia, ma sarà comunque di tutto rispetto.

Per non esagerare con i gradi è bene utilizzare un termometro da cucina

Ancora, cucinando la carne sull'acciaio potremmo restare perplessi per il fatto che questa si attacca. Niente panico! Lasciamola cuocere per qualche minuto senza cercare di staccarla: quando sarà pronta, si libererà da sola dalla presa del metallo e potremo girarla per finire la cottura dall'altro lato.

Se vogliamo infine una bistecca saporita e gustosa, scegliere un taglio privo di grasso non sarà di certo una buona idea: una buona marezzatura ci farà gustare una carne estremamente tenera e succosa.

LO STAPPATO

A cura di Fabio Magnani



Un ottimo vino per le crudità

Nel calice il metodo classico della spagnola Juvé & Capms, "Xarello brut essential" 2016. Ottenuto da sole uve "Xarello". Al naso si riconoscono le tipiche severità olfattive del vitigno.

Erbe aromatiche, finocchietto selvatico, una sfumatura di canfora. Il frutto giallo tra note di girasole e ricordi tropicali. Il palato secco, freschezza acida piacevole ma è la sapidità che regala lo slancio e lo rende ancor più intrigante. Ottimo vino per le crudità di pesce.

Pasticceria al Duomo

PASTICCERIA ARTIGIANALE
Una passione di famiglia dal 1981

Ad ogni ricorrenza il suo dolce e fragrante piacere.

Abbiamo preparato le nostre colombe pasquali nelle tre versioni, classica, al cioccolato e al pistacchio, con la nostra ricetta unica che unisce gli ingredienti di primissima qualità alla abilità pasticceria che ci distingue.

Festeggia la Pasqua con il tradizionale uovo di cioccolato, fondente o al latte, nelle due misure da 300 o 500g, che potrai ordinare e far confezionare con la tua sorpresa personalizzata.

Per i più golosi, per chi ama la tradizione o ricerca le novità, noi riserviamo il modo più dolce di augurare

Buona Pasqua

Ravenna, via della Lirica 13 - Tel. 0544 408841
www.alduomoravenna.it



Per scoprire di più inquadra il QRCode



LA TUA CASA IN ROMAGNA



RAVENNA - Antica Milizia

Adiacente al nuovissimo Parco Cesarea realizziamo appartamenti, villette, ville con alto risparmio energetico A4 riscaldamento pavimento e pannelli fotovoltaici. Ampie zone esterne con giardino/terrazzi; Possibilità di personalizzazione. Vendita lotti di terreno.



RAVENNA - Classe

In edificio di sole 4 unità, tutte indipendenti !! Ampia zona giorno, due/tre camere letto, doppi servizi. Alta efficienza energetica.



MARINA ROMEA

La tua villetta terra-cielo nel profumo della pineta a 2 passi dal mare. Due camere letto, giardino e posto auto. Alta efficienza energetica NO GAS !



PUNTA MARINA TERME

Terra-cielo in pronta consegna: zona giorno con giardino, oltre a due letto, possibilità di doppi servizi. Classe energetica A4 !!



Nuova realizzazione di appartamenti indipendenti con due camere letto, ampio giardino o terrazzo! A4 No Gas !



LIDO DI CLASSE

Nuovi quartieri con realizzazione di appartamenti e villette a pochi passi dal mare. Alta efficienza energetica A4 ! Riscaldamento pavimento, fotovoltaico. Ampie zone esterne con giardino/terrazzo e posto auto. Ufficio in Viale Romagna a Lido di Savio!



LIDO DI SAVIO



CERVIA

Via Milazzo/Via Villafranca realizziamo appartamenti indipendenti con due/tre camere letto e grandi spazi esterni. Finiture lusso !



CASALBORSETTI

Appartamenti pronta consegna per la stagione 2022. Bilocale al piano terra o monolocale al piano primo com ampio terrazzo. Da Euro100.000



PINARELLA

Nuova costruzione di palazzine da 4/5 appartamenti con ing. indipendente e ampi terrazzi. Classe energetica A3 finiture pregio

TAGLIATA DI CERVIA

Prossima realizzazione di 4 palazzine con 4/6 appartamenti con 2/3 camere letto, gargae e posto auto. Classe energetica A4

I NOSTRI UFFICI VENDITA

RAVENNA	Viale Randi 45 tel. 0544 404540 - 334 6662827
PUNTA MARINA TERME	Via del Pescatore 179 (adiacente Via dell'Amo) tel.335 5213564 - 0544 454904
LIDO DI SAVIO	Viale Romagna 56 tel. 375 5599299 - 0544 454596
PINARELLA DI CERVIA	Viale Europa Unità (davanti al nuovo conad) tel. 339 2350143 - 0544 876755
SAVIGNANO	Via Roma 1 tel. 333 8882575

NOVITA'

MADONNA DELL'ALBERO
Via fratelli Chiari prossima realizzazione
di villette indipendenti !
info in ufficio tel.334 6662827